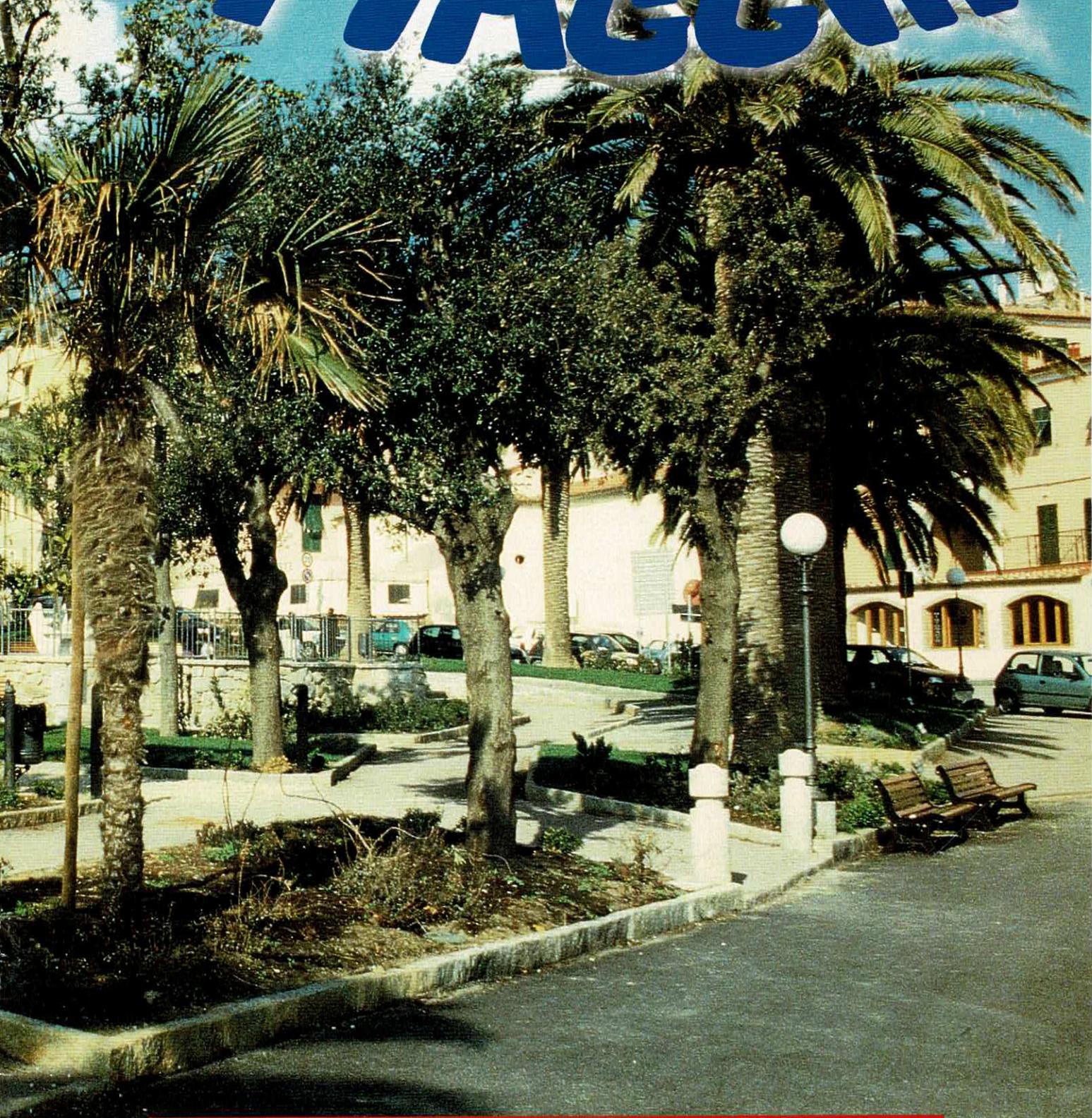


Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%



PIACCIA



PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XV - N° 61 - PRIMAVERA '99

Centro Com

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Despar Alimentari • Tabaccheria • Edicola

**Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti**

Tel. 0565.968014

Bazar di Mola

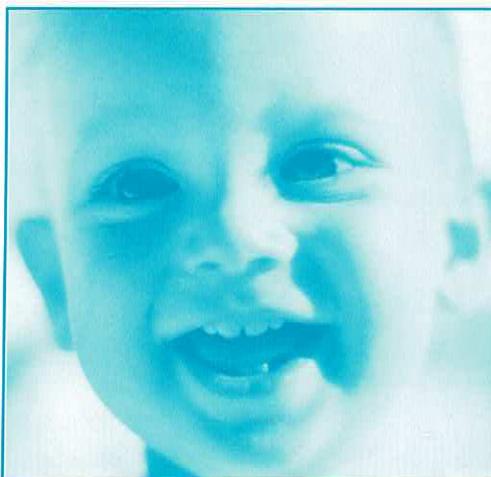
Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip*



NP GRAFICHE

**Progettiamo e stampiamo dal 1895
e ancora non ci pesa.**

57025 PIOMBINO (Li) via del Cipresso 12
tel. 0565.49459 fax 0565.36306



Anno XV - N. 61
Primavera - 1999

LA PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
ALBERTO VANAGOLLI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio '84

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

impianti e stampa
Nuova Perseveranza,
San Rocco - Via del Cipresso, 12
Piombino (LI) - tel 0565 49459

In copertina:
Rio Marina-
I giardini pubblici
"On. E. Gennai Tonietti"
(foto di Carlo Carletti)



15 una bella quindicenne

Con questo numero celebriamo con molto piacere il 15° anno di vita della *Piaggia*, rivista voluta dal Centro Velico, nata e cresciuta dalle nostre parti. In questi anni, amici lettori, la *Piaggia* è riuscita a portare nelle vostre case gli echi di lontani avvenimenti, storie paesane, immagini, cronache spicciole che unite a fatti e fatterelli curiosi riflettono perfettamente il modo di vivere della nostra gente.

Cominciammo quasi per gioco (eravamo cinque o sei appassionati della carta stampata), desiderosi di creare un periodico che oltre a parlare di vele, di brezze, si occupasse anche della nostra storia, delle nostre tradizioni marittime e minerarie.

Pensate un po': questa bella quindicenne è nata in una prigione. Proprio così.

Il primo numero, come qualcuno ricorderà, fu stampato nella tipografia della Casa di Reclusione di Porto Azzurro.

Poi siamo usciti all'aria aperta. In tutti questi anni è stato un continuo traghettare (è proprio il caso di dire!) di documenti, fotografie e bozze, tra la Redazione e i nostri bravi stampatori piombinesi della Nuova Perseveranza.

Cominciammo quasi per gioco. Dai circa trecento abbonati iniziali, abbiamo in breve tempo raggiunto e superato quota mille. Pertanto ringraziamo i cari amici e lettori, i nostri validi collaboratori per il sostegno che ci hanno dato. Il vostro consenso ci sprona a continuare.

Un cordiale saluto.

Giuseppe Leonardi

Flying Dutchman Italian Cup

Rio Marina 30 aprile - 2 maggio 1999

Quando la domenica mattina, poco dopo le 11, il traghetto della Toremar, dove avevamo caricato le auto e i carrelli con sopra le barche della regata appena terminata, ha mollato gli ormeggi, dalla sede del Circolo Vela Elbano si è levato un triplice suono di sirena per salutarci; è stato il modo simpatico e caloroso, con cui il Centro Velico, ci augurava buon viaggio e ci diceva arrivederci.

E rispondendo al suo saluto, con l'agitare di braccia, in quello stesso momento eravamo felici di essere stati presenti alla regata della Flying Dutchman Italia Cup, ma ancora di più della spontanea amicizia e simpatia con cui siamo stati accolti.

Il fine settimana di regate è giunto dopo un periodo di maltempo, pioggia e freddo, che ha trattenuto a casa alcuni equipaggi che non si sono accodati alla trasferta.

Ebbene questi signori hanno avuto torto poiché si sono svolte tutte le prove con vento da nord 7/10 nodi e onde m. 0,10-0,50 e sabato c'è stato un caldo sole, si è potuto così esaurire il programma in anticipo e gestire comodamente il ritorno della domenica.

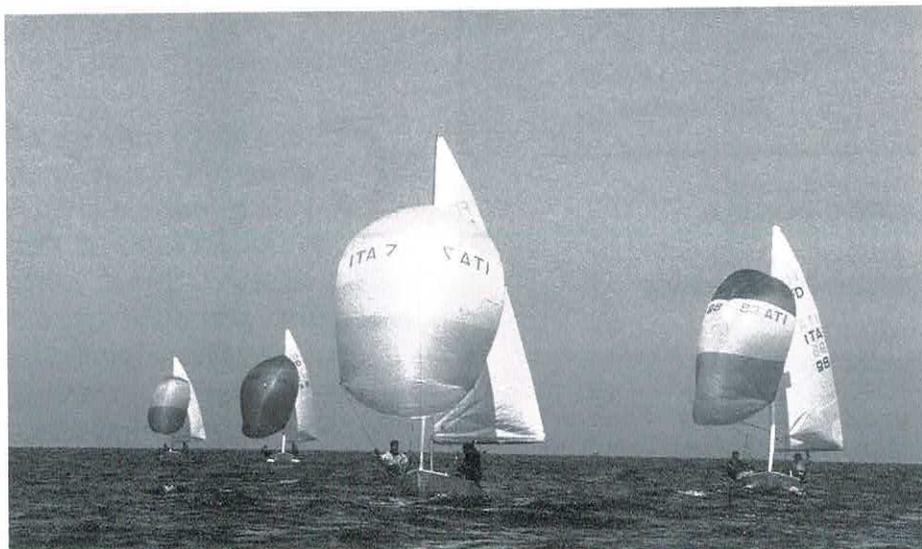
Sono state regate serrate, con numerosi ingaggi e distacchi minimi tra i concorrenti e alla fine ha prevalso l'equipaggio Cipriani-Morelli davanti ai piombinesi Paoli-Poggianti e Serravalle-Serravalle.

In tutti i partecipanti, sia in quelle persone che già avevano partecipato alla prima edizione l'anno scorso, sia quelli che per la prima volta quest'anno si sono presentati all'Elba, è comunque maturata

la convinzione che l'appuntamento di Rio Marina con il Flying Dutchman deve entrare, con tutte le buone abitudini, nella prassi annuale.

Quest'anno la regata rivestiva significati particolari e vi eravamo giunti con motivazioni critiche in vista dei programmi futuri che prevedevano qui la sede dei Campionati Europei del 2000.

Quando, a suo tempo, la candidatura italiana ad organizzare i campionati continentali fu approvata, la segreteria nazionale fece alcune considerazioni che avrebbero dovuto essere le linee guida della manifestazione. L'idea era quella che il luogo prescelto avrebbe dovuto associare alle condizioni di vento e di acqua idonee per un evento così importante, quelle caratteristiche tipicamente latine che fanno di una occasione una grande festa ed una bella vacanza.



SOMMARIO

- | | |
|--|---|
| 3 - Una bella quindicenne. (G.L.) | 17 - Quando all'Elba esplose "l'Atomica" (P. L. Longinotti) |
| 4 - Flying Dutchmann Italian Cup (Segreteria di classe) | 18 - Album di famiglia |
| 6 - Corso di vela di fine anno scolastico. . . (M.G.) | 20 - E venne il giorno del mezzo veloce (Carlo Carletti) |
| - Risultati di regata | 21 - I miracoli della tecnica (Mara Novelli) |
| 7 - Regata velica "Roma per 2" (C.V. Porto Azzurro) | 22 - Ferro Ghisa Acciaio sudore fatica ma quanto progresso (Carlo Cattaneo) |
| - L'Extralarge alla "Corsica per 2" (Matteo Mori) | 23 - Occhio ai divieti di navigazione (Cesarina Barghini) |
| 8 - Una gradita visita (Alberto Giannoni) | 24 - Le nostre scuole |
| 9 - L'apertura agonistica del C.V.R. (P. d. G.) | 27 - Disaché? (A.M.T.) |
| 10 - Incontro con l'istituto musicale Mascagni (Domenico Papalini) | 28 - Una mostra per Marta Urbani. (M.G.) |
| 11 - Giovani, belle e svedesi (Marcello Gori) | 29 - Rio Cronaca |
| 12 - 4ª Edizione "I fiori della Terra" | 30 - Lettere di amici. |
| - Il giro podistico dell'Elba | 31 - Una interessante iniziativa (Lucia Batassa) |
| 13 - Premio di pittura "I giorni dell'Agave". (Maurizio Lelli) | 32 - Carlo Frizzi un anno dopo (Giorgio Foppa) |
| 14 - ... e se ci sposassimo? (Eliana Forma) | 33 - Pitigliano (Giuseppe Leonardi) |
| 16 - La Madonna di Fatima a Rio Marina (Salvatore Cogoni) | |
| - 1º maggio festa dell'Ass. "Nuovi Orizzonti" | |

Si cercava un posto di richiamo turistico dove la vela è da tutti gli abitanti sentita a livello epidermico e che quindi può essere ancora di più esaltata in una integrazione cittadina.

Si cercava un posto che sapesse di mediterraneo, di caldo, di sole, di accoglienza e carica umana superiore alla media, capace di stupire e che la classe FD Italia, sostenendolo, potesse fare bella figura di fronte a tutti ed e per questo che in alcune occasioni si è dovuto dire "no grazie" a proposte non proprio corrispondenti a questo modo nostro di coniugare l'agonismo velico ad una inedita vacanza.

Si è cercato di immaginare una scena di barche tirate a lucido tanto aggressive e battagliere in mare, quanto facenti parte di una coreografia di un borgo marinaro di tangibile tradizione, disposte ordinatamente sulla spiaggia e sul lungomare, di fronte a bar, localini, ristoranti tipici in un unico quadro pittoresco, mettendoci nei panni degli stranieri e nelle loro fantasie.

Ci siamo detti: dobbiamo stupirli, dobbiamo avvolgerli con le nostre lusinghe mediterranee, far loro vedere quanto possa essere facile e spontaneo coniugare agonismo e vacanze, sport e divertimento, dobbiamo far dire loro "felice di esserci stato anch'io" anche se non è arrivato primo.

Dobbiamo fare dire loro "perchè è vero che quando ci si mettono questi italiani sono bravi e fortunati ad avere dei posti come l'isola d'Elba; come Rio Marina, dove tutto riesce più facile". Infatti questi luoghi hanno naturalmente tutto ciò; è per questo che anche solo se per pochi giorni ci siamo divertiti e siamo convinti che nei prossimi anni la regata di Rio Marina avrà sempre più successo, indipendentemente da Campionato Europeo che sarà quanto meno esaltante.

È vero, dovrà essere ben gestito, ben organizzato in tutte le sue fasi a partire da quelle preliminari della sua presentazione ai prossimi mondiali in Inghilterra a fine luglio, a quelle tendenti a semplificarne il più possibile l'approccio agli stranieri dando loro con largo anticipo la più completa sicurezza e fiducia di stare bene.

E in tutto questo, siamo sicuri, Rio Marina sarà bravissima.



La Classe FD Italiana, il Commodoro dell' area Mediterranea, il presidente, la segreteria quando hanno proposto l'isola d'Elba come sede del Campionato, erano veramente ispirati!

La Segreteria di Classe



da GABRIELLA
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

NUOVO PANIFICIO

Giannoni & Mercantelli



via Claris Appiani, 14
57038 Rio Marina (Li)

Corso di vela di fine anno scolastico

Da una iniziativa dell'Istituto Comprensivo delle scuole elementari e medie di Rio Marina è scaturito un interessante corso di iniziazione alla vela riservato ai ragazzi della 5ª elementare e 1ª media di Rio Marina, Cavo e Rio nell'Elba. Il corso è stato tenuto negli ultimi 15 giorni di scuola, con competenza, ma anche tanta pazienza, dal nostro istruttore di vela Franco Mori, il quale da solo è riuscito a tenere sotto controllo 32 scatenati ragazzi i quali hanno dimostrato molto interesse alla iniziativa facendo ben sperare per una futura partecipazione ai corsi estivi e per un inizio di attività sportivo agonistica.

Un grazie a Franco Mori ed al prof. Domenico Papalini, preside dell'Istituto e promotore dell'iniziativa.

M.G.



ELENCO PARTECIPANTI

1ª MEDIA SEZ. A

Mattia Casati
Susanna Carletti
Margherita Danesi
Marina De Fazio
Edoardo Diversi
Giannoni Beatrice
Linda Giannini
Deborah Granatelli
Virginia Merlini
Salvatore Patanè
Marco Tani

1ª MEDIA SEZ. B

Antonio Chiarugi
Maria Teresa Muti
Matteo Burelli
Mattia Degli'Innocenti
Alessio del Vita
Giuseppe Longhitano
Samuele Lupi
Francesco Panico
Federico Terrosi
Sully Katerin Carrillo

5ª ELEMENTARE RIO MARINA

Giovi Gian Marco
Stefano Leoni
Micol Galletti
Caterina Paoli
Samuele Paoli
Jonathan Martorella
Malania Taddei
Giacomo Mercantelli
Roberto Rosoni

5ª ELEMENTARE RIO NELL'ELBA

Lisa Burelli
Nicolas Maffei
Fulvia Pacini

risultati di regata

REGATA DI CAMPIONATO ZONALE LASER - RIO MARINA

CLASSE RADIAL classifica finale

1° **Cristian Raffaelli**
2° **Riccardo Cordovai**
3° **Paolo Bianchi**

C.N. Livorno
C.N. Livorno
L.N. Follonica

4° **Ascanio Ariotti**
5° **Caterina Raffaele**
6° **Claudio Marzeddu**
7° **Matteo Pucci**

C.N. Castiglioncello
C.N. Livorno
C.N. Follonica
C.N. Follonica

Regata velica "Roma per Due"

Grande soddisfazione nell'ambiente nautico del Circolo Velico di Porto Azzurro per l'ottimo risultato ottenuto da un nostro socio, Luca Trentini, nella regata d'altura "Roma per 2" con l'imbarcazione tipo Adventure 30 Q.B. Ft. il cui nome di battaglia è "Diavolo Porco".

Una regata d'altura con la partecipazione di 112 imbarcazioni avente un tracciato di circa 595 miglia, con partenza da Riva di Traiano (Roma), prima boa al faro di Capri, ultima boa l'isola di Lipari (isole Eolie) e ritorno a Riva di Traiano.

Durante la regata a Luca è capitato tutto l'immaginabile, rottura del bompresso, perdita dello spi, attraversamento di una burrasca all'altezza di Fiumicino che ha costretto l'equipaggio a ridurre la velatura onde evitare guai peggiori all'imbarcazione.

La classifica finale ha visto "Diavolo Porco" al 1° posto nella Classe CHS e II in tempo reale.

Decisamente euforico per il risultato ottenuto Luca Trentini ha tenuto testa con la sua imbarcazione a natanti di livello internazionale portando alto il vessillo del Circolo Velico di Porto Azzurro e del Comitato dei Circoli Velici Elbani oltre all'onore dei velisti elbani.

Al ritorno con un trofeo raffigurante il Colosseo i soci del circolo velico hanno calorosamente festeggiato Luca - Sandro e Marco.

Il "Diavolo Porco" con questa classifica ha diritto d'autorità a partecipare alla traversata Transoceanica... anche se per il momento sta già pensando alla regata "Corsica per Due" con partenza da Lavagna il 28/5/99.

C.V. Porto Azzurro



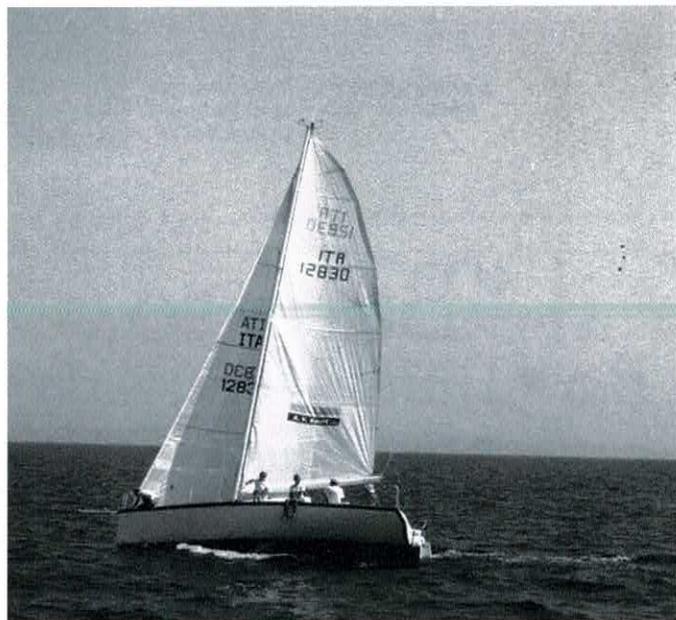
l'extralarge alla "Corsica per Due"

Il 23 maggio alle ore 12, ventiquattro imbarcazioni hanno preso il largo in occasione della "Corsica per Due", una delle più belle regate del Mediterraneo per due soli uomini di equipaggio. Come ogni anno la rotta prevede, lasciandosi Portofino sulla poppa, la traversata fino alla Corsica, il periplo della stessa in senso antiorario con il passaggio delle Bocche di Bonifacio, e la risalita fino al porto di Lavagna per un totale di oltre 400 miglia. Il nostro C.V.E. era rappresentato dallo scrivente e dall'imbarcazione *Extralarge*. Dal punto di vista tecnico la regata è stata condizionata da una solida alta pressione che ha imposto agli equipaggi difficili scelte tattiche alla ricerca di flebili refoli pur di avanzare, premiando in taluni casi opzioni originali. Ma la fatica di 5 giorni consecutivi in un mare placido e sotto il solleone come a ferragosto è stata pienamente ripagata dalle albe e dai tramonti, da giocherellosi delfini che con le loro evoluzioni sulla prua non hanno mai smesso di darci conforto, dal pauroso incrocio con una maestosa balena (a cui, nonostante avessimo mure a dritta, abbiamo concesso la precedenza), dai salti nervosi di agili pesci spada (una volta tanto visti interi e non in trance). Per concludere, voglio esortare gli amici del circolo ad organizzarsi il prossimo anno per non mancare a questo appuntamento e vivere un'esperienza in cui la rivalità e l'antagonismo tipici di bastoni e triangoli costieri lasciano il posto allo spirito forte e

generoso della propria gente di mare.

Ah, dimenticavo, per la cronaca: siamo arrivati terzi su cinque barche in classe Open 30.

Matteo Mori



Una gradita **visita**

Il 12 maggio, l'imbarcazione *Bellatrix* della Marina Militare, ha fatto sosta a Rio Marina durante il trasferimento da Fiumicino a Portofino dove ha partecipato alla regata Portofino-Capri-Napoli.

Componente dell'equipaggio del *Bellatrix*, al comando del sig. Martucci, c'era il nostro Matteo Giannoni, attualmente militare presso il Centro Sportivo Interforze di Sabaudia.

Durante la breve sosta a Rio Marina, l'equipaggio è stato ospite del Centro Velico. La sosta a Rio Marina è stata di buon auspicio, il *Bellatrix* nella regata Portofino-Capri si è classificato 2° in categoria IMS battendo barche di nuova generazione tipo il *Koala* di Spadolini.

Nella settimana dal 18 Maggio il *Bellatrix* ha partecipato alla regata di "Città di Napoli" e alla "Regata dei tre Golfi", queste manifestazioni veliche erano in concomitanza dei festeggiamenti del 100° anniversario della fondazione dello storico Circolo Italia; le regate hanno avuto vasta risonanza sui giornali nazionali anche non sportivi.

Nel corso della premiazione il nostro Matteo è stato premiato come timoniere più giovane della manifestazione.

Alberto Giannoni



L'equipaggio dell'imbarcazione "Bellatrix" insieme ai dirigenti del Centro Velico.

il "Baretto,"
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)

Astra

Bar • Gelateria



via P. Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012

L'apertura agonistica del C.V.R.

Domenica 23 maggio, in un bel pomeriggio assolato e con totale assenza di vento, si è ufficialmente aperta la stagione agonistica del Circolo Vogatori Riomarinesi.

Alla gara intitolata "Match-Race", hanno partecipato imbarcazioni da canottaggio a sedile fisso: *Cerboli*, *Palmaiola*, *Rio Marina* del Circolo locale e *Drago Verde* appartenente a quello di Porto Azzurro.

La manifestazione si è svolta all'interno del porto di Rio Marina e, dopo due combattute batterie eliminatorie, è stato l'equipaggio di *Cerboli* a prevalere su quello di *Palmaiola*; in terza posizione *Rio Marina* ed infine *Drago Verde*.

La gara è stata sponsorizzata dal Comitato Festeggiamenti riese.

Il 13 giugno alle ore 17,30, come da calendario, il Circolo Vogatori in collaborazione con i ristoranti "Il mare", "Grigolo" ed "Il Bar Jolly", ha organizzato una gara remiera con partenza, giro di boa ed arrivo nello specchio tra il pontile Ilva e il Porto di Rio Marina. Quattro le barche a contendersi la vittoria finale, che è andata anche in questa occasione all'armino di *Cerboli* seguito dal *Rio Marina* e *Palmaiola*.

Nonostante sia arrivata ultima, vogliamo esprimere gli auguri più belli a *La Rossa*, perchè si tratta di un equipaggio giovanissimo ed al suo esordio.

Un plauso al solerte Franco Caffieri e ai suoi validi collaboratori.

P. d. G.



L'imbarcazione "La Rossa" viene tirata in secco dopo la regata (foto Diego Giannoni)

le linee di navigazione



La Casa Editrice Calosci di Cortona (AR) - Tel/Fax 0575.678282 - ha il piacere di annunziare la novità libraria:

LE LINEE DI NAVIGAZIONE MARITTIMA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO DAL 1847 AI GIORNI NOSTRI di ADRIANO BETTI CARBONCINI

Il vapore *San Giorgio* partirà da Livorno domenica 6 ottobre a ore 8 antimeridiane per Piombino e Portoferraio. Così la stampa annuncia l'inizio del servizio postale marittimo dell'Arcipelago Toscano che il neo-costituito Regno d'Italia concesse nel 1861 all'armatore genovese Raffaele Rubattino, dietro corresponsione di una sovvenzione annua. Gite periodiche per il trasporto di tuari, poi regolari, ebbero inizio nel luglio 1847 con la nave-avviso *Giglio*, primo battello a vapore della Marina Militare Toscana, che il granduca Leopoldo II mise a disposizione del servizio postale e del commercio, subordinatamente allo svolgimento di missioni di Stato e di trasporti militari, compiti per l'assolvimento dei quali la nave fu costruita. Nel volume viene fatta la cronistoria delle navi di linea e dei loro armatori che hanno assicurato fin dagli inizi e assicurano attualmente i collegamenti marittimi delle isole dell'Arcipelago Toscano, una successione di avvenimenti intimamente collegati a quelli della storia nazionale, alle vicende di tanti armatori, all'importante crescita dei turismi negli ultimi decenni. Il primo capitolo è dedicato interamente al vapore *Giglio* e a veline sovvenzionate e libere e delle navi a esse adibite con criteri di organicità e proporzione, secondo uno schema che, partendo dal Rubattino, passa per la Navigazione Generale Italiana - potente compagnia sorta dalla fusione delle società Rubattino e Florio -, per l'armatore livornese Alaldi e tante altre iniziative armatoriali, peraltro ampiamente trattate nel testo - omettendo qui di citare che esercita dal 1976 i servizi sovvenzionati per tutte le isole, tranne Giannutri, la Mob Lines, grande compagnia privata italiana di trasporto marittimo di passeggeri con auto al seguito, affermatasi pure nei collegamenti con l'Elba; l'armatore genovese Giuseppe Rini, attivo con successo nell'area meridionale dell'Arcipelago; la Elba Ferries del gruppo Tosi, che opera stagionalmente attraverso il Canale di Piombino con il veloce catamarano *Elba Express*, che opera stagionalmente attraverso la crescita del turismo estivo, specialmente quello motorizzato, nonché dal massiccio impiego di aliscafi sia nei servizi di linea che nelle escursioni turistiche. Fanno seguito altri tre capitoli completati rispettivamente sui profili geografico-storico-economici delle sette isole dell'arcipelago stesso e sull'importanza dei collegamenti marittimi in argomento. In appendice sono riportate 11 grandi tavole con cartine e disegni, caratteristiche tecniche e informazioni di 126 navi che si sono avviate dal 1866 nei collegamenti in questione o che vi sono adibite attualmente. Su tali unità, e su altre ancora, vengono date notizie - talvolta ampie - nel testo, questo è completato da un breve glossario, utile per comprendere il significato di taluni termini e di vocaboli del linguaggio marittimo.

Il volume, formato 17x24 cm, si compone di 500 pagine con numerose illustrazioni (molte foto inedite, antichi annunci e documenti, ecc.), anche a colori; è stampato su carta patinata di ottima qualità e rilegato con cartone e placca plastificata ed è disponibile al prezzo di L. 50.000.

Incontro con l'istituto musicale **Mascagni**

Sabato 22 maggio, presso il Centro polivalente, l'Istituto Comprensivo di Rio Marina ha organizzato un incontro con la musica. Un'orchestra di archi e fiati, composta da 20 alunni dell'Istituto Musicale Mascagni di Livorno, ha suonato con grande maestria diversi pezzi, toccando vari generi musicali.

L'incontro si proponeva il fine di avvicinare i ragazzi al mondo della musica, ha avuto anche una forte connotazione didattica, in quanto gli alunni hanno potuto vedere concretamente come è formata un'orchestra e conoscere la natura e la funzione di ciascuno strumento.

La parte più bella e toccante dell'incontro è stata quando l'orchestra ha suonato "La sinfonia dei giocattoli" di Mozart. Gli alunni della scuola media Marchesi, con i loro giocattoli (trombetta usignolo, rana, cucù, etc..), sono entrati a far parte integrante dell'orchestra, intervento secondo i tempi dello spartito musicale e con grande abilità.

L'esecuzione è stata perfetta, senza sbavature e molto efficace, un entusiasmo generale ha invaso la sala; qualcuno era commosso.

Un'esperienza che dovrà essere ripetuta.

IL PRESIDE
Domenico Papalini

**Il gruppo dell'Istituto
Musicale Mascagni.**



Rio Marina 22 maggio, Centro Polivalente: il preside Domenico Papalini presenta lo spettacolo.



Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

FERRAMENTA

F.lli Mercantelli

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

Via P.Amedeo 18, 57038 Rio Marina (Li)
tel. 0565/962065

Giovani, belle e **Svedesi**

Il 4 maggio abbiamo avuto nel nostro paese la gradita visita di un gruppo di giovani studentesse svedesi. Accompagnatrice del gruppo era Gabriella Soldani, loro insegnante, figlia di Fiorenzo nostro concittadino, noto musicista, da anni residente in Svezia.

Le ragazze, in Italia per una vacanza studio, provenivano da tre delle città più belle d'Italia: Roma, Firenze, Pisa.

Nel loro programma era prevista una visita in un piccolo comune allo scopo di capirne gli usi e costumi, e Gabriella naturalmente non ha potuto fare a meno di scegliere Rio Marina. Dopo un cordiale incontro con il sindaco ed alcuni componenti della nostra redazione nella sala del consiglio, dove sono stati offerti alle studentesse alcuni regali e prodotti tipici della nostra terra, le ragazze sono state poi accompagnate in visita al museo dei minerali, alla miniera, a Rio nell'Elba e Cavo.

La pur breve sosta non ci ha impedito di far gustare loro alcuni dei nostri piatti tradizionali, come la sburita, il polpo ed il gurguglione, e tra un piatto e l'altro, la geniale idea di una telefonata in Svezia, a Fiorenzo, per fargli sentire, con una



Le ragazze svedesi posano per una foto ricordo insieme al sindaco di Rio Marina davanti al bassorilievo di Rodolfo Battini

chitarra improvvisata, le note di "Suona chitarra", forse seguite in Svezia da qualche lacrima.

Un grazie e un cordiale saluto alle ragazze per la bella giornata.

Marcello Gori

ARREDANDO

di Carletti Eneide

**MOBILIFICIO • CASALINGHI
CUCINE componibili
CAMERE • SOGGIORNI
LETTI IMBOTTITI
DIVANI
ELETTRODOMESTICI**

SHOW ROOM
Via Principe Amedeo, 7
57038 Rio Marina (LI)
Isola d'Elba
Tel. e fax 0565/962186

STUDIA LA TUA CASA

FERRAMENTA da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

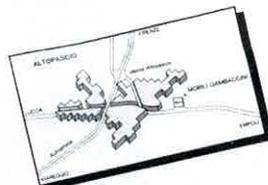
esclusivista prodotti BOERO

57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565/962028

Da Gabriele Rosticceria "Che Pizza!!!"



Via Claris Appiani
Rio Marina
Al Mercato
Tel. 0565/962112



arredamenti
gambaccini
altopascio

Arredamenti Gambaccini

55011 Altopascio (Lu)
via Roma, 67 - Tel. 0583/25157

La 4° edizione dei "Fiori della terra"



**Il sindaco inaugura la 4° edizione dei "Fiori della Terra".
(foto Pino Leoni)**



La Filarmonica Giuseppe Pietri con il maestro Fernando Capocchi.



**Rio Marina 22 maggio: la partenza dell'ultima tappa del giro podistico dell'Elba.
(foto Pino Leoni)**

Il giro
podistico
dell'Elba

Premio di pittura

"I giorni dell'agave"

Anche quest'anno nel quadro delle manifestazioni della Mostra Mercato dei Minerali ha avuto luogo il premio di pittura, ed ancora una volta, con grande soddisfazione degli organizzatori, ha avuto il successo meritato.

I pittori partecipanti sono stati 61 con 129 opere tutte impegnate sul tema del concorso: Rio Marina.

È stato piacevole per noi riesi vedere fissati sulle tele gli angoli più caratteristici del nostro paese e a volte scoprire addirittura anche qualche posto a noi sconosciuto.

Questi quadri sono ora sparsi un po' dappertutto: negli uffici della Regione, della Provincia, nelle gallerie dell'APT, all'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, e nella sala consiliare del nostro comune.

Il successo del premio di pittura è senz'altro dovuto anche alla scelta che viene fatta per la composizione della giuria con persone qualificate e tutti "addetti ai lavori". Di questo i pittori ne sono a conoscenza e quindi partecipano volentieri.

Per l'edizione di quest'anno la giuria era così composta: prof. Dino Carlesi critico d'arte di Empoli, dott. Walter Bellini direttore della Ken's art Gallery di Firenze, Giuseppe Danesin assessore provinciale alla cultura, prof. Alberto Mascia umanista di Piombino, prof. Alfonso Preziosi direttore del "Corriere Elbano", dott. Benito Elmini presidente dell'associazione Culturale l'Agave organizzatrice del premio. La cerimonia di premiazione si è svolta nel capannone dell'officina meccanica San Jacopo dove era stata allestita la mostra; il presidente della giuria prof. Carlesi ha tenuto una breve conferenza impostata sull'arte con particolare attenzione alle espressioni artistiche del nostro secolo.

ELENCO DEI PREMIATI

- | | |
|---------------------------------------|---|
| 1° PREMIO "Il Castello di Rio Marina" | del pittore Massimo Papa di Frosinone |
| 2° PREMIO EX AEQUO | "Limoni Elbani"
di G. Franco Autunnali di Piombino |
| 2° PREMIO EX AEQUO | "Rio Marina"
di Giuseppe di Salvo di Latina |
| 3° PREMIO EX AEQUO | "I colori della miniera"
di Mauro Marinari di Portoferraio |
| 3° PREMIO EX AEQUO | "Miniere"
di Filizio Indovina di Donoratico |
| 4° PREMIO EX AEQUO | "Le miniere di Rio Marina"
di Antonella Agresti di Firenze |
| 4° PREMIO EX AEQUO | "La Darsena"
di Roberto Di Viccaro di Latina |
| 5° PREMIO | "Marina"
di Paolo Damiani di Portoferraio |

Questi premi essendo "Premi acquisto" resteranno di proprietà degli organizzatori e saranno esposti negli uffici degli enti già citati.

Sono stati inoltre premiati Francesco Costanzo di Fiuggi, Enza Viceconte di Portoferraio, Dorina Scappini di Rio Marina, Giuliano Rossi e Laura Fabbri di Piombino.

Nel ringraziare tutti i pittori che hanno partecipato alla manifestazione diamo loro appuntamento per l'edizione del 2000.

Maurizio Lelli



Rio Marina 23 maggio:
l'interno dell'officina meccanica. (foto Carlo Carletti)



Rio Marina 23 maggio:
Dorina Scappini riceve il premio di pittura. (foto Carlo Carletti)

ELENCO PITTORI PARTECIPANTI:

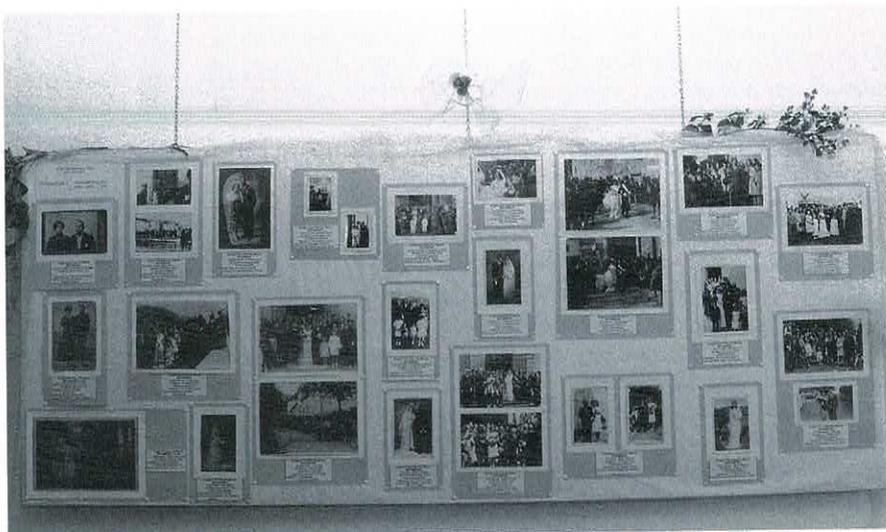
Carmelo Adorno (Rio Marina) - Sandro Vavassori (Bergamo) - Roberto Donati (Livorno) - Alberto Bargagna (Cecina) - Enzo Barbara (Piombino) - Dorina Scappini (Rio Marina) - Marcello Frangioni (Portoferraio) - Talò (Porto Azzurro) - Enza Viceconte (Portoferraio) - Beatrice Simonetti (Firenze) - Gup Art 1999 (Roma) Mirto Fely (Aprilia) - Alessandro Cosimi (Livorno) - Rosanna Luciani (Montecatini) - Enrica Petri (Montecatini) - Alessandra Zago (Montecatini) - Caterina Ticchioni Ammendola (Buggiano) - Roberto Dini (Marina di Campo) - Giosetta Argenti (Livorno) - Roger Kite (Londra) - Giorgio Gabrielli (Piombino) - Loriana Bini (Piombino) - Laura Fabbri (Piombino) - Sauro Govi (Piombino) - Giuliano Rossi (Piombino) - Fabrizio Filippi (Donoratico) - Roberto Pisani (Piombino) - G.Franco Autunnali (Piombino) - Giuseppina Guidetti (Rio Marina) - Filizio Indovina (Donoratico) - Marco Ercolani (Cavo) - Silvia Cataldi (Portoferraio) - Franca Maria Pesciatini (Portoferraio) - Michele Di Netta (S. Piero) - Roberta Antico (Rio Marina) - Pierre de Moor (Rio Marina) - Riccardo Poli (Portoferraio) - Mario Mellini (Rio Marina) - Paolo Damiani (Portoferraio) - Flavio Orsi (Portoferraio) - Mauro Marinari (Portoferraio) - Giorgio Colli (Rio Marina) - Elvio Nardelli (Portoferraio) - Marta Carlesi (Pistoia) - Antonella Agresti (Firenze) - Roberto Ercolani (Portoferraio) Bruno Giassi (Trieste) - Rodolfo Battini (Marciana) - Nilo Tommei (Rio Marina) - Francesco Costanzo (Fiuggi) - Massimo Papa (Frosinone) - Roberto Di Vaccaro (Latina) - Nicola Badia (Caserta) - Franca Lubrano (Colleferro) - Giuseppe Di Salvo (Latina) - Gianni Mastrantoni (Privero) - Rita Rossi (Portoferraio) - Irio Toniatti (Rio Marina).

...e se ci sposassimo ?

Commento alla mostra fotografica "Fiori d'Arancio"

GRUPPO FOTO VIDEO RIO MARINA
3^{MA} MOSTRA
FOTOGRAFICA
ORE: 10.00/20.00

Anche per quest'anno Rio ha avuto il suo momento di dolci nostalgie, merito della mostra fotografica "Fiori d'Arancio" vero fiore all'occhiello del gruppo amatori Foro-Video che conta tra i suoi estimatori tutti noi di paese e nella fattispecie, tutti coloro che amano la fotografia. Forse il titolo "Fiori d'Arancio" dice un po' poco a questa nuova generazione che mentre con una mano firma il registro dei matrimoni, con l'altra sigla l'istanza di divorzio; ma c'è tutta un'altra serie di chiamiamoli "nonni" reali o prossimi venturi, a cui le promesse nuziali danno ancora una stretta al cuore, magari non forte come a vent'anni, perché le coronarie da allora hanno già fatto un bel po' di strada e non è il caso di andarle a stuzzicare, ma insomma si tratta sempre di una rispettabile stretta.



Il primo pannello: matrimoni dal 1927 al 1942

Le fotografie esposte hanno coperto un'arco di tempo di una sessantina di anni circa e ci hanno mostrato un bel po' di coppie di sposi riomarinesi in una vasta gamma di espressioni: dalle più spaventate sposine inizio secolo "inteccherite" tra tutte quelle trine, con gli occhioni stralunati sul tipo "Oh signore, chissà cosa mi capita adesso!!"

A quelle più "consapevoli", che con un sorriso a 32 denti, andavano incontro al loro futuro con un passo di carica da fare invidia ad un'armata. Invece gli sposi uomini generalmente sono ripresi tutti con lo stesso contegno, immutabile nei secoli: impacciati nell'abito buono, i più con una gran voglia ampiamente manifesta di essere altrove; ma non per disamore, ma così... per la gente, la festa, le concioni, gli auguri, e soprattutto lo stornello del parente sciocco... insomma altrove!

Il matrimonio purtroppo è e rimarrà nei secoli sempre roba di donne; se nel vicinato veniva sussurrata la magica parola "nozze" cominciava tutto un fervore, un'attività, una serie di cose da fare, da pensare, capace di coinvolgere ben più delle famiglie interessate.

E pensare che tutto cominciava in gran sordina durante l'ora del passeggio: in inverno, dopo il "cine" giù per la via di Rio; in estate, stesso percorso più gli Spiazzi, avanti e dopo cena.

All'inizio erano solo occhiate prima più di sbieco poi a mano a mano che cresceva l'intesa sempre più lunghe ed insistenti... a anche chi non era stato dotato da madre natura di uno sguardo magnetico a 360 gradi, ma solo di un limitato "occhio di boga morta" era costretto dalla forza degli eventi a sciorinare fugaci lampi di pupille e sospirosi battiti di ciglia al cui confronto Rodolfo Valentino era una giacchettata!

Dagli sguardi si passava a sapienti dondolamenti di braccia (la famosa strusciata) che ti portavano inevitabilmente e distrattamente a sfiorare l'amato o l'amata ed erano tachicardie a mille e girandole luminose davanti agli occhi... un piccolo San Rocco privato!

Consolidata l'intesa c'era la "fermata" da parte di lui e se lei rispondeva di andare a

parlare in casa, la cosa era fatta e c'era il fidanzamento con tanto di bicchierino di vermouth e centomila e uno divieti: il più curioso di cui abbia nota era il non poter andare insieme sul molo... scendere i tre scalini che dagli Spiazzi portavano al molo equivaleva ad un ben determinato stato di perdizione, che comunque non sono mai riuscita a quantificare....

Al giorno d'oggi la gioventù pare non saporire più nulla o saporisce anche troppo, un povero genitore neanche si accorge quando il figliolo o la figliola attaccano a spasimare per qualcuno... continuano a girare infagottati in quei sacconi unisex, nessun vezzo, nessun sospiro... invece ai nostri tempi la scoperta di amori segreti era quanto di più manifesto potesse esserci: se il figliolo-terremoto, sempre sudicio, mani e ginocchia continuamente sbucciati, iniziava a lavarsi con metodo collo ed orecchie e tutto di sua spontanea volontà, voleva dire che era



Un momento della premiazione. La signora Nadia Panelli e Francesco Stagi dell'"Alleanza Assicurazioni", il responsabile dell'associazione fotovideoamatori Salvatore Cogoni e il vicesindaco Luigi Valle.

cominciata la grande caccia e quando poi, lustro ed acconcio come un pinolo veniva a chiedere al posto delle solite 50 lire un pezzo da 100, allora era matematicamente certo che la caccia era stata fruttuosa e che dovevi tenerti proprio agli eventi.

Quanti ricordi, quanti pensieri, quanta vita vissuta in tutti quei rettangolini appesi dove era giocoforza cercare di individuare le persone note, alcune con gioia altre con un po' di malinconia perché non più con noi, e anche quante riflessioni su quella realtà spesso non approfondita che è la vita di coppia.

La vita di coppia è sempre stata difficile: non è - diceva Guareschi - come prendere una coppia d'uova e sbatterle insieme in una terrina per farci una frittata; ha sempre richiesto di adeguarsi a determinate regole che ponevano condizioni fisse: da un amore eterno ad una rigida divisione di responsabilità, un impegno che a volte può risultare anche faticoso ma che a lungo andare ci fa crescere e ci arricchisce.

Oggi la voce "fatica" non piace più nell'immaginario giovanile... fatica, sacrificio, disponibilità al dialogo son un po' lettera morta e l'unico imperativo possibile pare debba essere solo il "sii felice", ma il matrimonio non può essere solo l'esaudimento dei nostri bisogni affettivi, dei nostri desideri, quasi fosse un risarcimento coatto di tutto ciò che non ci ha gratificato... bisogna essere sempre consapevoli che si deve accettare anche con amore quella parte di inevitabile delusione che ogni rapporto porta con sé perché è questa la sfida che vale la pena raccogliere con entusiasmo in un rapporto a due che si vuole far crescere e prosperare. Generalmente queste riflessioni si fanno sempre ai matrimoni degli altri perché al proprio - in genere - si è così impallonati che si capisce a malapena quando si deve pronunciare il fatidico sì, ma queste dolce mostra di fotografie e il grande successo che ha ottenuto ci ha fatto tornare alla mente un sacco di cose che avevamo messo nel dimenticatoio e ci siamo detti: "Mi, lo sai che famo? Appena troviamo du' sciocchi che ci pigliano ci risposamo anco noi!"

Eliana Forma



Il tavolo con il registro dei visitatori



**Un'immagine del pubblico presente alla mostra.
(servizio fotografico Elena Leoni)**

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA

Via Roma, 38
Rio Marina
Isola d'Elba
Tel 0565/924263

Mambo



**ALIMENTARI
RAFFAELLA**

Via Scappini, 9 - Rio Marina
Tel. 0565/962765

la **Madonna di Fatima** a Rio Marina



Rio Marina ha vissuto due giornate di raccoglimento religioso, in occasione della venuta della Madonna di Fatima.

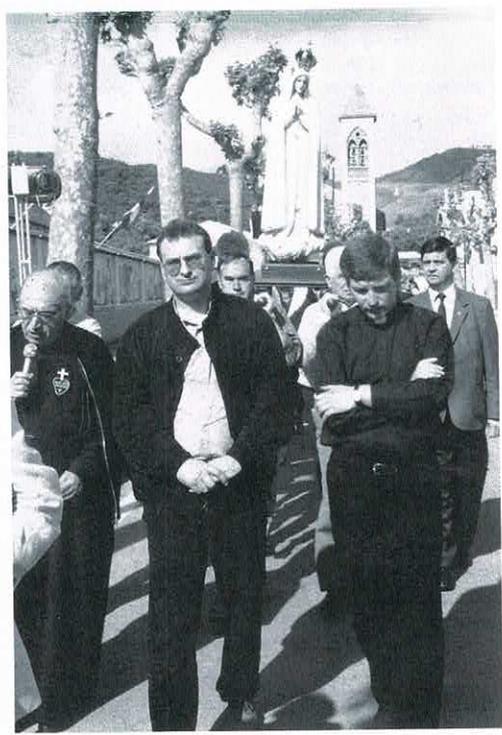
La piccola statua è arrivata la mattina del 21 maggio alle ore 9 nel piazzale antistante la chiesa di Santa Barbara, proveniente dalla parrocchia di Capoliveri, ed è stata portata in processione nella chiesa di San Rocco, accompagnata da molti fedeli e dai bambini della scuola materna. Qui è stata celebrata una messa solenne.

La Madonna accompagnata da don Bernardino e da altri religiosi, prima di giungere all'Elba era stata in pellegrinaggio in Russia.

Nel nostro paese si sono succeduti momenti di incontro, veglie di preghiera tra i parrocchiani, don Bernardino, il nostro parroco don Jarek e don Cristoforo, parroco di Rio Elba; si sono potute inoltre ammirare diapositive e filmati dei vari pellegrinaggi della Madonna.

A conclusione del pellegrinaggio la statua è stata riaccompagnata, in processione, nel piazzale della chiesa di Santa Barbara da dove è stata trasferita a Porto Azzurro.

Salvatore Cogoni



Due momenti del passaggio della Madonna per le vie del paese.

1° maggio

festa dell'Associazione "Nuovi Orizzonti"



Quando all'Elba esplose "l'Atomica"

Rita Hayworth "l'Atomica", così era chiamata l'attrice cinematografica che negli anni Quaranta e Cinquanta era considerata ad Hollywood il sex symbol del cinema americano e una delle donne più belle del mondo.

Era stata la partner di attori famosi del calibro di Fred Astaire, Gene Kelly, Frank Sinatra in film musicali dove furoreggiavano i numeri di danza nello splendore dei primi technicolor; era una ballerina di talento oltre ad essere una bella e brava attrice. Rita Hayworth divenne famosa interpretando nel 1941 il film *Sangue e Arena* a fianco di Tyrone Power. Nel film *Gilda* del 1946 la sua bellezza era così esplosiva che fu ribattezzata "l'Atomica", per analogia con la micidiale bomba fatta esplodere dagli americani nell'atollo di Bikini.

Con il passare degli anni però Rita non era più la bellezza prorompente di un tempo. I suoi leggendari capelli rosso fiamma, lunghi fin sopra le spalle, nel frattempo si erano accorciati e avevano assunto un bel color mogano più congeniale ad una elegante signora non più giovanissima.

Nel 1967 fu realizzato all'Elba un grande film d'azione per la regia di Terence Young dal titolo *L'avventuriero*, tratto dal romanzo "The Rover" di Joseph Conrad; fra i principali interpreti della pellicola, oltre ad Anthony Quinn, Rossana Schiaffino, Richard Johnson, c'era anche Rita Hayworth.

Da sempre appassionato di cinema, mi recavo spesso sul set del film, per assistere alle riprese e per vedere gli attori da vicino. Il film fu girato a Portoferraio e all'Enfola. Con la mia cinepresa a pellicola 8 mm sono riuscito a "rubare" (girandole di nascoato perché non avevo l'autorizzazione per farlo liberamente) alcune scene del film in lavorazione.

Ho avuto modo di avvicinare Rita Hayworth per farmi fare un autografo, che conservo ancora gelosamente in un album assieme a circa seicento fotografie di attori del cinema di quei tempi. Dopo avermi concesso l'autografo, mi porse la mano destra perché la baciassi, come era abituata a fare nel mondo dorato: mi limitai a stringerle la mano nella maniera tradizionale. Ero molto emozionato e imbarazzato allo stesso tempo. Feci un gesto poco galante nei riguardi di una star che era stata anche principessa perché sposata ad Ali Khan, principe degli ismailiti.

Durante le pause della lavorazione del film, Rita fu vista anche a Rio Marina. Fece shopping nel negozio di pietre e minerali di Lillina e comprò dei souvenirs a forma di uova di aragonite e malachite dell'Elba.

Avrà passeggiato anche sugli Spiazzi? Questo non lo so.

Una cosa è certa, anche Rio Marina è stata sfiorata dall'"Atomica" rimanendo miracolosamente incontaminata.

Pier Luigi Longinotti



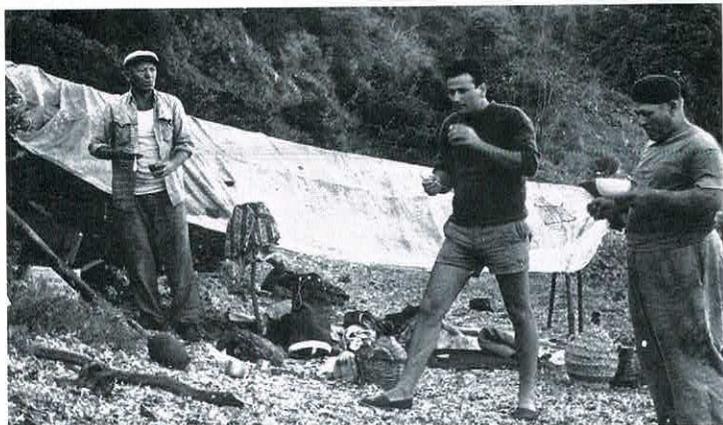
ALFIERO CROCIONE
Coppe • Targhe • Medaglie Sportive
 laboratorio Scientificamente attrezzato
 per riparazioni di orologeria e oreficeria
 via Gori, 15 - 57025 Piombino (Li)
 Tel. 0565/224353

OMNIBUS BAR
 di Frongia & Segnini

- paninoteca
- piatti caldi
- pizza
- aperto fino a tarda sera

Via Ferrer, 36/38 PIOMBINO Tel. 0565/220119

Album di



Una spiaggia degli anni '50; Marcello Mellini (Marcellaccio), Ubert Puccini e Pilade Cignoni.



Rio nell'Elba 1949, festa del Padreterno - Anna D'Agata, Renzo Giannini, Tonietta Mazzi, Cardenio Pacini e Marta Mazzi.



Rio Marina 1964: giardino della caserma dei carabinieri il giorno della festa dell'Arma - Mario Ricci, Franco De Pasquale, Elvio Diversi e Vincenzo Carletti. (propr. Vincenzo Carletti)



**Rio Marina 1967: dieci giovani e belle riesi del corso di "Taglio e cucito" presso l'istituto Sacro Cuore.
In piedi: Marussa Giannoni, Villetta Cignoni, Silvana Silviotti, Anna Maria Soldani, Santuzza Paoli, Donatella Puccini.
In basso: Anna Muti, Isa Pacciardi, Anna Rosoni, Ida Muti.
(propr. Anna Rosoni)**

Famiglia



Barcellona 7 maggio 1957: Giacomo Cignoni ed il figlio Giacomino con Vincenzo Giannelli, Ferruccio Trabison e Marcello Tonietti marinai di leva. (propr. F. Trabison)



Bolgheri 20 luglio 1955: una gita di tre bellissime ragazze riesi: Dea Bracci e Anna Baccetti, in basso Lucia Barbetti.



Un gruppetto di appassionati del biliardo posa per questa foto nel giardino del Dopolavoro miniere. Da sinistra: Pino Leonardi, Antonio Muti, Antonio Paolini, Nedo, barbiere portoferraiese, Nautilio Gori, Osvaldo Corrini e Giuseppe Arnaldi. (propr. C. Corrini)

E venne il giorno del mezzo veloce

Lo avevamo annunciato in un precedente numero de La Piaggia, che in estate avremmo potuto avere un mezzo veloce che avrebbe compiuto delle corse dirette Rio Marina - Piombino in aggiunta a quelle già in programma della motonave Planasia. In effetti la nuova bella unità della compagnia pubblica Toremar è arrivata. Non sono mancati rinvii, polemiche, attacchi da parte della compagnia privata che opera sulla tratta Portoferraio - Piombino; sullo spreco di denaro pubblico, per la realizzazione della nuova nave che inizialmente era destinata alla Caremar, compagnia consorella della Toremar, che opera nel napoletano. Poi è arrivata, bella "barca", elegante, veloce, super moderna: "L'isola di Capraia il cui, nome giustifica il desiderio che possa restare in servizio nell'arcipelago toscano. Molte polemiche, alcune del tutto cattive e fuori luogo, sono venute in particolare, da parte di chi vede il collegamento con l'Elba solo a fini di lucro, dimenticando che la zona più vicina dell'Elba al continente, viene volutamente isolata. Noi del versante orientale, che potremmo contare - in caso di ottima visibilità - le case di Salivoli e da Cavo le auto che vi circolano, dovremmo - a detta di molti - andare a Portoferraio ad imbarcarci, passare ad un palmo dall'isolotto dei Topi, e giungere a Piombino e ripetere lo stesso percorso la sera.

Forse sono state proprio queste polemiche a raffreddare l'ambiente a far sì che la bella nave, dopo numerosi rinvii, venisse immessa sulla nostra linea con tre corse giornaliere per Piombino, in aggiunta alle quattro già in programma ed effettuate dalla Planasia! Troppa grazia Sant'Antonio! dice un vecchio adagio riese. Con un inizio alla chetichella, senza nessuna cerimonia e presenza di autorità: nulla solo noi riesi e pochi forse. Il servizio dovrebbe protrarsi sino alla fine di agosto.

Solo su richiesta del comandante riese Maurizio Guidetti, la nave in forma privata, è stata benedetta a Piombino dal vescovo Bassetti.

Mai è accaduto da noi che un qualsiasi veliero o nave abbia preso il largo senza una cerimonia, una festa. L'isola di Capraia, può ospitare nei suoi eleganti saloni oltre 500 passeggeri, il garage può contenere circa 60 auto. La nave ha una velocità di 32 nodi. La plancia è un vero gioiello di tecnologia, paragonabile alla cabina di pilotaggio di un gigantesco jet. Gli ufficiali di coperta e quelli di macchina siedono gli uni accanto agli altri, davanti ad una serie di apparec-



La cabina di comando dell'isola di Capraia: il com. Maurizio Guidetti, il d.m. Luigi Colli con il 1° macchinista Massimo Spinetti



chiature elettroniche. Schermi televisivi controllano il reparto macchine, il garage e tutte le parti della nave; è scomparsa la ruota del timone; i due saloni sovrapposti sono forniti di aria condizionata, servizio bar, schermo di proiezione. Un vero gioiello che richiama alla mente le "barche" degli sceicchi multimiliardari.

Per venti minuti di traversata, tutti possiamo sentirci sceicchi.

Carlo Carletti



I miracoli della tecnica

Si può scoprire la nave che ha inquinato il mare. Un recente studio, proveniente dalla British Columbia University di Victoria (Canada), compiuto da Michael Whiticar, ha dimostrato che analizzando un campione di petrolio è possibile risalire alla nave che ha scaricato in mare il greggio.

L'inquinamento da petrolio potrà essere controllato addirittura da un satellite. Un consorzio formato da istituti di ricerca europei - chiamato Oilwatch - ha infatti proposto un programma operativo di sorveglianza sullo stato dei mari europei basato sul telerilevamento dallo spazio con satelliti. Due tecniche che potrebbero portare giovamento all'intero bacino del Mediterraneo.

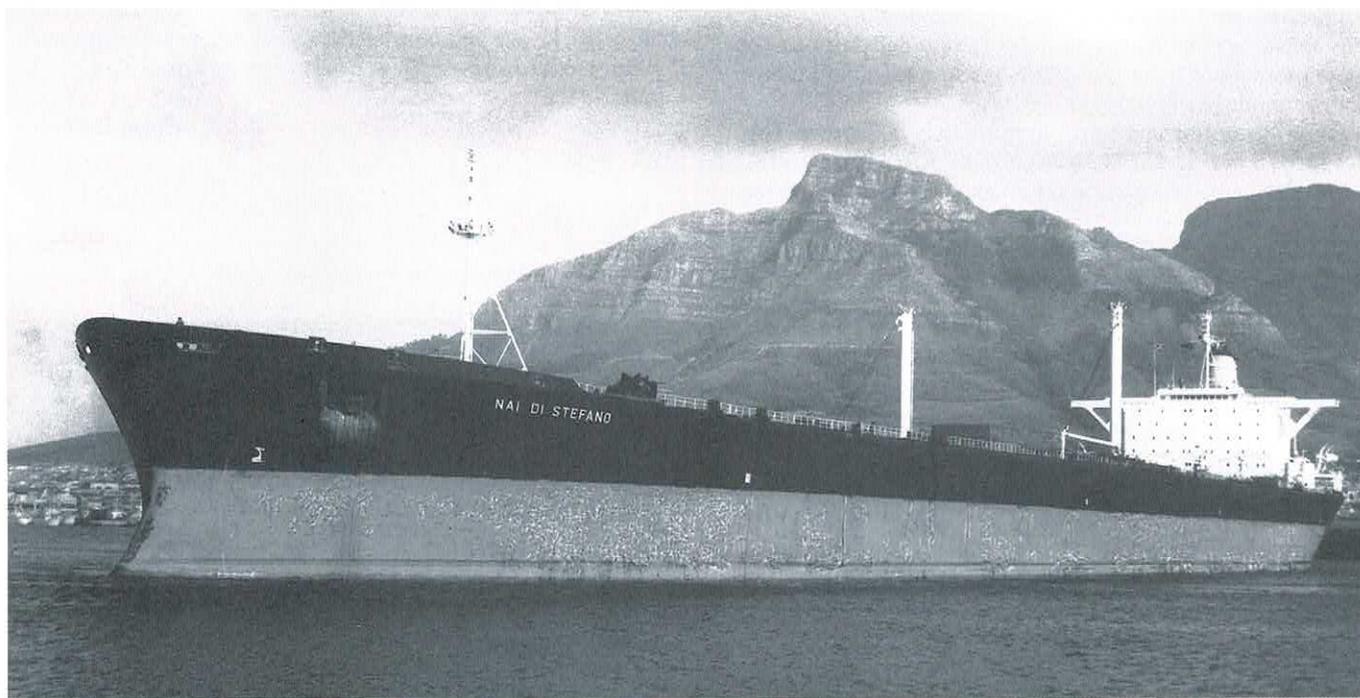
Secondo le stime dell'associazione Greenpeace nel Mare Nostrum, tra incidenti e sversamenti, finiscono ogni anno 650 mila tonnellate di petrolio, vale a dire un quinto dell'inquinamento complessivo del nostro pianeta.

Per quanto riguarda lo studio proveniente dal Canada, riassumendone il contenuto, possiamo dire che la tecnica permette di riconoscere i petroli di diversa origine, determinando il rapporto degli isotopi, atomi che differiscono in massa ma sono chimicamente identici. In questo modo sarà sufficiente - una volta individuata una perdita in una qualsiasi zona - confrontare un campione di materiale inquinante, con un campione prelevato dalle navi che si trovano nelle immediate vicinanze del danno.

Il test di Michael Whiticar sembra scientificamente esatto e quindi senza via di scampo per gli inquinatori.

Mara Novelli

La Petroliera "Nai Di Stefano" (250.000 t.s.l.) - lunga 350 metri). La foto ci è stata fornita dal Capitano di lungo corso Flavio Falanca, già comandante dell'unità nel 1978.



da Ubert
"LA CANTINETTA," s.d.f.
di Procchieschi & Puccini
RISTORANTE

via Claris Appiani, 29
57038 Rio Marina (Isola d'Elba)
Tel. 0565/962007

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE
ALDO SARDI

via Manganaro, 64 • 57037 Portoferraio
Tel. 0565/915796 - 918648 • fax 0565/917076

Ferro Ghisa Acciaio

sudore, fatica ma quanto progresso

I prodotti siderurgici quali l'acciaio e la ghisa si ottengono dai minerali di ferro: - Magnetite detta anche calamita naturale - Ematite rossa e ferro oligisto - Limonite o Ematite bruna - Siderite - Ceneri di pirite.

I minerali vengono sottoposti alla spezzatura e torrefatti; il combustibile adoperato nella fabbricazione della ghisa è il coke metallurgico ottenuto dalla distillazione secca del litantrace grasso che è un carbone molto povero di sostanze volatili.

Quasi tutta la ghisa si fabbrica con l'altoforno: alto circa 30 metri, nella quantità di 1000 t. nelle 24 ore.

La ghisa viene trasformata in acciaio attraverso processi di ossidazione che ne riducono la percentuale di carbonio dal 4,5% sino allo 0,10% per gli acciai dolci e allo 0,60% per acciai di qualità ad elevata tenacità e resistenza.

Con l'acciaio si fa praticamente tutto: treni, navi, aerei, auto, elettrodomestici e chi più ne ha più ne metta.

Pensiamo a ciò che è avvenuto nel campo dei trasporti con l'acciaio protagonista: per le lamiere, per le rotaie, per i motori e più in generale per le ferrovie.

La prima "vera" ferrovia costruita in Italia fu la Genova-Torino del 1853. Tra il 1847 e il 1859 il Granduca di Toscana fece realizzare un gruppo di linee attorno a Firenze con il quale collegava la capitale toscana al porto di Livorno e alla riviera tirrenica. Nel 1886 tutte le regioni italiane avevano la loro ferrovia: circa 50 anni dopo lo sviluppo dei trasporti per fer-

rovio in Italia è talmente grande che un "elettrotreno" il 20 luglio 1939 conquistò il primato mondiale di velocità: 203 Km / ora.

Cosa dire anche del rapporto acciaio-nave? Rapporto strettissimo anche se l'uomo navigava prima della scoperta dell'acciaio. Negli anni 20, sulle rotte americane, l'armatoria italiana, più precisamente il "Lloyd Sabaudo", lanciò la celebre serie dei suoi "Conti": il Biancamano e il Conte Grande.

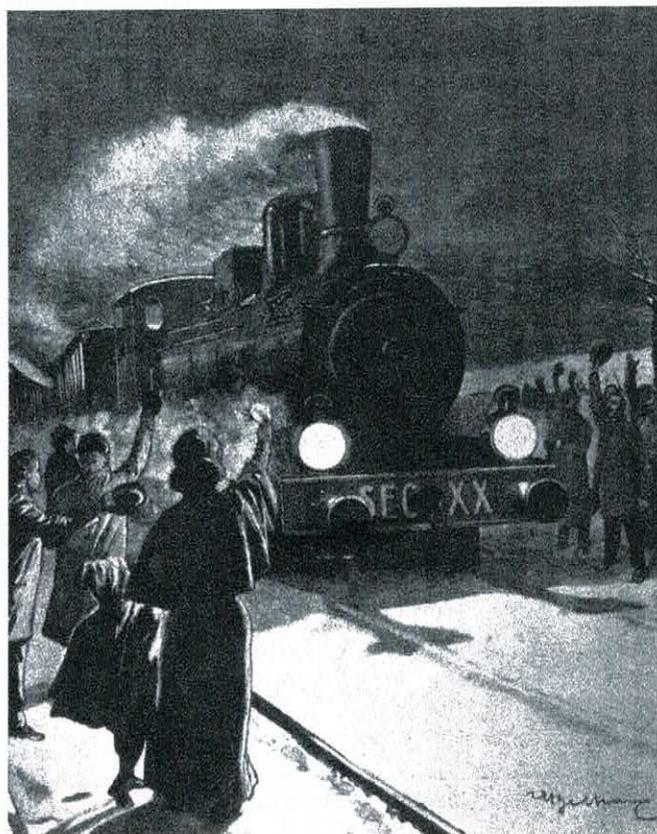
Nei primi anni '30 fu costruita l'Augustus: la più grande motonave del mondo. Le tecniche costruttive si evolvevano molto rapidamente: gli scali tradizionali venivano sostituiti da grandi bacini, entro i quali venivano montate le navi. A Trieste fu costruito il "Conte di Savoia", a Genova il "Rex" di circa 50.000 t. Il "Rex" fu l'orgoglio dell'Italia anni '30, Fellini nel suo film "Amarcord" dovette farne ricostruire una fiancata in cartapesta e farlo apparire scintillante di luci tanto esso fu il simbolo di un'epoca. Fu varato nel 1933 e conquistò il nastro azzurro per la più veloce traversata dell'Atlantico compiendo il percorso Gibilterra-New York in 4 giorni, 13 ore e 58 minuti.

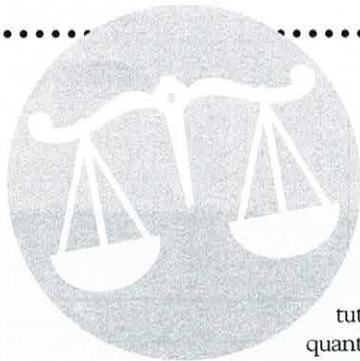
Carlo Cattaneo

Locomotiva a vapore agli inizi del XX secolo



**Genova Sestri,
1° agosto 1931 -
varò del
transatlantico
Rex**





OCCHIO AI DIVIETI DI NAVIGAZIONE

Andar per mare può riservare spiacevoli sorprese soprattutto ai meno esperti, non solo per quanto riguarda la tecnica nautica ma spesso semplicemente per non essersi previamente documentati sui divieti di navigazione in determinate zone. Questa negligenza può infatti costare cara. Esistono pubblicazioni ufficiali, la più nota è il Portolano, dalle quali si possono individuare le acque proibite alla navigazione e/o alla pesca ma non sempre questa cultura è sufficiente, poiché deve coordinarsi con una strumentazione tecnica che consenta di misurare con buoni margini di attendibilità la distanza tra il luogo vietato ed il punto preciso dell'imbarcazione.

La violazione può riguardare sia il semplice transito, sia l'esercizio di attività di pesca sia essa amatoriale od a livello d'impresa.

Il Codice della Navigazione è piuttosto severo in tal senso.

L'articolo 1102 prevede addirittura la pena di reclusione fino a due anni oltre alla multa fino ad un milione, per chi non osservi i limiti di navigazione stabiliti per ragioni di ordine pubblico dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione.

Rientrava in questa fattispecie l'isola di Pianosa per le note ragioni relative alla sicurezza del carcere: innumerevoli sono i "naviganti della domenica" che non conoscendo l'esistenza di tale divieto, attirati dalla bellezza di Pianosa, sono incappati nelle maglie della giustizia. Non pochi i procedimenti penali discussi nella nostra ex Pretura aventi ad oggetto la condotta del solito navigatore distratto. L'art. 1102 è un reato, della specie delitto, e come tale in questi casi la pubblica accusa ha sempre l'onere di dimostrare la coscienza e volontà da parte dell'imputato, di violare il divieto. L'assoluzione è subordinata quindi al convincimento del giudice della perfetta buona fede dell'imputato. Il che non è facile impresa, poiché implica valutazioni psicologiche estremamente soggettive.

Un ampliamento del panorama sanzionatorio in questa materia si è indubbiamente verificato con l'istituzione del PNAT (Parco Nazionale Arcipelago Toscano) che per ragioni di tutela ambientale ha ulteriormente limitato il transito e pesca nelle zone soggette alla sua giurisdizione.

In questa ipotesi tuttavia la sanzione è di minore importanza poiché si riferisce non a delitti, ma a semplici contravvenzioni. Per quanto ci riguarda sono iniziati ad arrivare da non più di un anno i primi capi di imputazione per la violazione della legge 394 del 6.12.1991.

Il lato positivo rispetto all'art. 1102 del Codice della Navigazione è che è possibile obblazionare e quindi estinguere il reato e le sue conseguenze pagando una cifra che si aggira intorno ai 12.500.000, cifra apparentemente esagerata, ma che scongiura la "macchia" sul certificato penale; o in alternativa è possibile patteggiare la pena con una somma ben più irrisoria (due o trecentomilalire) ma in tal caso il precedente penale resta per due anni iscritto al casellario giudiziale.

Oppure, ancora, semplicemente accettare la condanna inflitta nel decreto penale, che si aggira intorno alle 100.000 lire, con il solito problema però del certificato penale che resta macchiato come per qualsivoglia altra condanna conseguente

a dibattimento.

Insomma, se non altro si può scegliere la propria sorte: la meno peggio secondo le proprie esigenze ed i propri principi.

Ci sono persone, infatti, che pur di non intaccare la faticata "fedina penale" sono disposte a pagare anche i 12.500.000, che poi di preciso sono 12.574.000, oltre le spese per l'avvocato se l'istanza di oblazione viene redatta da un professionista. Ci sono altre persone invece che accettano senza opporsi la condanna inflitta nel decreto penale in base alla considerazione che in fondo, sul certificato penale, non ci sarà un precedente per omicidio né per rapina, ma una semplice e banale contravvenzione spesso legata a mera ingenuità e commessa senza la volontà di violare la legge.

Attenzione dunque alla posta: chi ha avuto una contestazione legata alla legge 394/91 prima o poi con una buona probabilità riceverà anche il decreto penale di condanna di cui ho parlato finora trascurando di spiegarne la natura. Trattasi proprio di una condanna anticipata che ha i suoi vantaggi (si pensi all'importo di lire 100.000 in tal caso applicato dal Giudice Indagini Preliminari), i suoi svantaggi (non ci si difende) ma anche i suoi aspetti garantisti: chi non vuole la condanna anticipata può fare entro 15 giorni dalla notifica dell'atto, l'opposizione con un'attività molto semplice che può essere fatta direttamente dall'interessato, recandosi alla cancelleria del tribunale del luogo dove risiede (per noi dal 2 giugno 1999 Portoferraio).

L'opposizione non necessita di motivazione specifica; è sufficiente che l'interessato dichiari di opporsi al decreto penale di condanna indicandone con cura il numero, la data di emissione ed il nome del giudice che l'ha emesso; con cura, dicevamo, perché senza tali dati l'opposizione è nulla. Nello stesso atto si può richiedere di essere ammesso all'oblazione od al patteggiamento, o più semplicemente, ed è questo che consiglio sempre a chi è sprovvisto di un legale, chiedere che sia disposto il dibattimento così avrà tutto il tempo di valutare meglio la propria posizione e potrà, in quella sede, comunque se vorrà, accedere sia al patteggiamento che all'oblazione. Fare la dichiarazione di opposizione senza l'assistenza di un legale non costa niente. Se con l'opposizione si va al dibattimento o si vuole patteggiare, invece la difesa tecnica è indispensabile.

Occhio quindi ai divieti di navigazione sui quali è sempre buona regola documentarsi prima di mettersi in navigazione poiché può costare davvero caro.

Cesarina Barghini



AIRONE

Residential HOTEL



Isola d'Elba

tel. 0565/917447



**La 3a elementare
con l'insegnante
Maria Lida Fossi.**



**La 5a elementare
con l'insegnante
Simonetta Venturelli.**



Scuola Media 1° A e 1° B



**Scuola media 2ª A
con la professoressa
Paola Maffei**



Scuola media 3ª A



**Scuola media 3ª B con i loro
insegnanti Leonardo Fazzi,
Concetta Cremoni e Anna
Petrosino.**

Disaché?

Mi chiamo Libero C., come il babbo del mi' babbo e il babbo del babbo del mi' babbo e questo è l'unico bene che si sono lasciati come eredità, a meno che la miseria e l'arte di popolare il mondo non possano essere inclusi nel conto (chissà poi perché miseria e facilità di procreazione vanno sempre di pari passo...) .

Comunque , sono nato a Rio Marina il 7 dicembre 1855, primo maschio dopo tre femmine; il mi' babbo lo voleva il maschio, era quasi un punto d'onore... sennò quella po' po' d'eredita a chi la lasciava... Dopo di me, altre du' bimbe e poi altri du' maschi: otto figlioli, senza contà quelli che forse avevano capito tutto subito e 'sto mondo 'un l' hanno voluto vede'...

Bella famiglia, direte voi. Boh, 'un lo so, 'un me lo ricordo; mi ricordo più della fame, delle panicce e de la mi' mamma che la mattina, per risparmiare il latte,abbuiava tutto, ci teneva a letto fino a mezzogiorno e se chiedevamo che ore ereno, ci diceva di dormì che era presto per alzarsi.

Il mi' babbo lavorava in miniera, alla caricazione: pala e piccone tutto 'l giorno; partiva la mattina ch'era buio, a piedi fino al Calendozio, pane e pezzola di convio; ritornava ch'era buio un'altra volta e la domenica, forse per tenessi in allenamento, tutto contento s'andava a troncà in campagna: picconate anco lì per zappà quel fazzoletto di terra ch'era più duro della su' stanchezza.

Era socialista il mi' babbo, socialista e affamato per tutta la vita, ma che volete, come diceva lui: "Un ideale è un ideale"; chissà se la mi' mamma poveretta ha mai provato 'st'ideale" a metterlo ne' la pentola... che volete, lui socialista accanito e quelli che comandavano no...: un bel casino davvero.

A scuola ci andavo fino ad aprile, dai protestanti, perché il mi' babbo diceva ch'ereno più seri, poi a maggio m'imbarcavo diventavo un salpante... però sinceramente di quell'aquiloni che dice Luigi Bertì 'un me ne ricordo... ci saranno anco stati e io 'un l'avrò visti perché tutte le volte che mi dovevo imbarcà (la prima volta avevo otto anni) mi giravano come le pallinelle e mi s'annebbiava la vista.

Imbarcato a 8 anni, ma 'un dovete pensà che 'l mi' babbo e la mi' mamma 'un mi volessero bene: era quella la vita per chi 'un poteva. In casa era bavette, aveveno deciso così e così era e poi c'era anco da fa' un minimo di corredo alle mi' sorelle più grandi e anco io dovevo fa' la mi' parte...

Poi col mi' babbo 'un si discuteva: il bianco era bianco, il nero era nero; 'un ce n'erano compromessi o aggiustamenti di comodo: era nato prima di me e ne sapeva più di me sulla vita e su come funziona il mondo. Mi so' morto di voglia che una volta o lui o la mi' mamma m'abbino dato ragione, abbino

preso le mi' difese con qualcuno che veniva a fa un ringrazio: quando qualcuno, qualche volta a ragione ma tante volte anche a torto veniva a lamentassi pel mi' comportamento (e questo succedeva sempre prima di cena...) scattavano subito la manata e il calcio 'n culo mi mandavano a letto digiuno e 'l mi' babbo diceva: "Domani famo i conti!" e quello intanto che era ...un ripasso delle tabelline...

Ora voi che leggete vi chiederete che c'entra tutto questo: avete ragione, 'un mi so' spiegato mica bene: dunque v'ho detto che sono nato nel 1855, ma 'un v'ho anche detto che so' morto nell'agosto del 1870, annegato nel naufragio del brigantino Anna, mentre da Barcellona andavamo in Sardegna; per me la festa della vita è finita così, ma che ci volete fa'... 'un so' stato il primo e nemmeno l'ultimo...

Comunque, per divvi perché vi scrivo, l'altro giorno dove so' ora mi s'è avvicinato uno di Longone che ha navigato con me, e mi dice: "Ma che succede a Rio?", "Che succede - ho chiesto io - già incavolato perché 'sto qui è uno di quelli che se si pole mette sotto i piedi quelli di un altro paese, ci gode... "Mah, risponde lui - parleno di disagio, di disagio giovanile... dicono che i ragazzi stanno male e 'un li garba la vita che fanno..."

Lì per lì, per 'un dalli soddisfazione e per conviallo, gli ho ribattuto: "Pensa al tuo di paese, che ci' avete tanto da pensa'..." e gli ho girato il culo, ma siccome io a Rio ci penso sempre e quando me lo toccheno divento 'na bestia, volevo sapenne di più e allora, nel modo che ci è concesso, ho fatto un giretto... e i bamboli che ho visto (maschi e femmine) aveveno l'aria di chi fa almeno quattro pasti al giorno, belli (perché come razza semo belli...), puliti, co' su' pantaloni belli stirati, ognuno a sede' sul su' motorino, sigaretta 'n bocca; ci aveveno tutti anco... un coso all'orecchio che poi, quando mi so' informato, m'hanno detto che si chiamano "cellulari", boh!, e un'aria... come si pole di'... sfavata?!

Come quella di chi dalla vita un'ha avuto nulla e l'hanno messo a guarda' quelli che hanno avuto tutto...

Davvero 'un c'ho capito nulla... ma unn'è che ci so' rimasto male...: di, un'ero invidioso da vivo, figurassi ora da morto.

Però un paio di domande me le so' fatte: se questo di ora lo chiameno disagio, allora quello di quand'ero bambolo io come lo dovevemo chiama'? Agio forse? È quello di tante creature di oggi che scappeno perché c'è la guerra, o che so' affamati e sfruttati in tutti i sensi, che è? Come si chiama?

E poi, se davvero questo è disagio, di chi è in realtà: di questi ragazzi che grazie a Dio hanno tanto o dei su' babbi e delle su' mamme che, dopo tutto, se li vedeno girà intorno con la faccia di quelli che gli si deve rifà...?

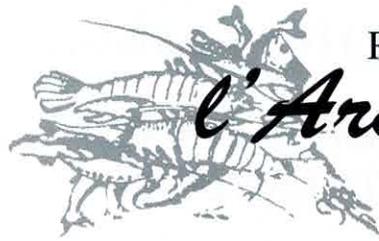
A. M.T.

BAR RISTORANTE

Da Cipolla
di Mangani Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. (0565) 943068



RISTORANTE

l'Aragosta

di Rosetta Alessandri

Marina di Campo • Tel.0565/977131

Una mostra per Marta Urbani

Si è svolta a Pisa, nel mese di giugno, presso la sede dell'Associazione "Il Cerchio di Gaia" la mostra di pittura di Marta Urbani.

Marta, scomparsa recentemente in un tragico incidente all'età di 33 anni, era figlia di Marco e Francesca, nostri cari amici molto conosciuti a Rio Marina, dove Marco è stato direttore della filiale del Monte dei Paschi di Siena.

A Rio, la famiglia Urbani, anche dopo il trasferimento, ha continuato per anni a trascorrere le vacanze consolidando ancora di più l'amicizia con tutto il paese.

Cinquanta le opere a pastello e tecniche miste che il critico d'arte Stefano Renzoni definisce sul "Tirreno": *"Predisposte per un'intima necessità ad affrontare un tema -quello della donna- che nel farsi unico diventa quasi il tentativo di una critica dell'esistenza, la ricerca di una carnalità evoluta e libera, dritto dritto fino alla vertigine dell'abbraccio e dello sguardo, l'ebbrezza dei corpi esibiti fino all'ostensione estrema della propria naturalità, che sembrano quasi esplodere a somma di carezze e sentimenti"*.

Ricordando le opere di Marta rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze ai genitori ed ai fratelli Chiara, Giuseppe e Angela.

M.G.



da Paolo qualità e cortesia



**Pasta Fresca
Rosticceria**

Via Traversa, 8
Rio Marina
Tel. 0565/924161

il chicco d'uva

di Marcella Mazzi



- osteria
- pizzeria
- piatti tipici riesi

via Claris Appiani, 7
57038 Rio Marina (Li)
Isola d'Elba - Tel. 0565-924060

Rio cronaca

a cura del direttore responsabile

- **INFURIA ORMAI DA TEMPO** anche a Rio Marina la battaglia contro le antenne dei telefonini. Da un anno circa la Omnitel ne ha posta una dietro la chiesa di Santa Filomena, a pochi metri di distanza dalle abitazioni, con una autorizzazione provvisoria del Comune, mai confermata e revocata invece con una ordinanza a cui ha fatto ricorso la compagnia telefonica presso il TAR della Toscana. Si è costituito un comitato cittadino che ha sollecitato gli amministratori comunali a correre ai ripari. La Omnitel ha chiesto per ultimo di trasferire all'interno della chiesa delle apparecchiature e di porre l'antenna fissa all'esterno della facciata della chiesa. Da questa vicenda è venuto alla luce anche il fatto che la chiesa di Santa Filomena, fatta erigere da don Cristoforo Paoli nel 1835, come cappella di famiglia per la sepoltura dei propri defunti, sia passata a privati per usocapione. Quest'ultima notizia ha provocato altre polemiche nel mondo cattolico riese. Sulla stampa locale è stato pubblicato un lungo elenco delle chiese, che noi piaggese, abbiamo perduto negli anni: la prima chiesa di Santa Barbara, dove si trova il palazzo Comunale, per la realizzazione degli Archi, Sant'Antonio, sopra Vigneria, per la presenza della miniera, l'Annunziata, sempre per il traffico della miniera e San Francesco, nelle vicinanze della località "Piano". Rimangono la nuova Santa Barbara, eretta nel 1934 e chiusa dal dicembre scorso per urgenti lavori di consolidamento, e San Rocco - oratorio del '500 - già declassato nel secolo scorso ed adibito a magazzino della miniera ed oggi soffocato da attività commerciali, tanto da non poter disporre dell'apertura delle finestre nemmeno nei mesi estivi. "Anche se aperto," - diceva una anziana signora - "l'origano coprirebbe l'incenso!"
- **CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA** dei rifiuti solidi, anche noi dovremmo allinearci agli altri comuni italiani. Per questa diversificazione è necessario accorpere gli spazi destinati al deposito dei cassonetti. Sarà necessario un periodo di rodaggio prima di aver soddisfatto le esigenze di tutti i cittadini.
- **LA FOTO DI COPERTINA** non rende giustizia ai giardini pubblici. Si tratta di un'immagine scattata nello scorso inverno. Manca la bella fioritura primaverile, il verde dei prati. È stata una bella realizzazione che, con la collaborazione di tutta la cittadinanza, può essere ben conservata.
- **A PROPOSITO** di polemiche è doveroso far cenno a quella di Cavo. A seguito del ripascimento della spiaggia sul Lungomare Kennedy, i risultati dell'attuale stagione non sembrano del tutto soddisfacenti. Il mare di scirocco provoca l'arrossamento del mare essendo usato, per il riempimento, del materiale sterile della Miniera di Rio Albano.
- **I RAGAZZI DELLE SUPERIORI** che frequentano gli istituti di Portoferraio, hanno ottenuto, alla fine di questo anno scolastico, un buon risultato. Rispetto al passato, e dello scorso anno in particolare, quanto accadde nel giugno '98, è servito a creare una diversa mentalità. Non si trattò di allarmismo speculativo, di un vano campanello d'allarme che è servito alla costituzione dell'Associazione "Nuovi Orizzonti" una stretta collaborazione tra scuola e famiglie con la partecipazione dei genitori alla vita scolastica e un maggior impegno da parte dei ragazzi. I risultati lo dimostrano.
- **IN ALTRA PAGINA DELLA PIAGGIA** dedichiamo un meritato spazio al nuovo mezzo veloce della Toremar - L'isola di Capraia - che, forse solo per questa stagione estiva, rimarrà sulla tratta Piombino - Rio Marina. Dalla sospensione delle corse della nave traghetto dello scorso anno, per il cedimento del dente di attracco al porto, si è passati a sette corse giornaliere da e per Piombino. Quattro effettuate dalla Planasia e tre dall'isola di Capraia. Una vera cuccagna del tutto irripetibile!
- **PER I PONTILI DI APPRODO** si è verificato un certo ritardo per la ripresa stagione, dopo la violenta mareggiata del 31 dicembre scorso, che aveva danneggiato alcune strutture. Le autorità marittime hanno autorizzato la sperimentazione anche per la corrente stagione. La Conferenza dei Servizi tenutasi a Livorno nel giugno scorso, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del "Porto turistico" con il prolungamento del moletto del Sasso e l'utilizzo di tutte le aree disponibili, fermo restando la zona di attracco delle navi di linea.



UNA SPLENDIDA PROPOSTA

Carissimo Pino,

compiego questa foto del settembre scorso fatta nella "stanza degli assaggi" della cantinetta, qui alla Chiusa. C'è tuo nipote Dante e il prof. Susmel, noto ecologo, io ed altre persone; ma il soggetto importante della foto è Fiorenzo Soldani, comune vecchio amico, residente in Svezia da tanti anni dove è felicemente sposato e dove opera tutt'ora.

Ci eravamo incontrati il giorno prima sulla porta del mercato di Portoferraio e lui prontamente, mi ha riconosciuto (sarebbe meglio dire "prodigiosamente"), in quanto non ci vedevamo da almeno cinquant'anni.

Lo aveva portato alla Chiusa tuo nipote Dante e insieme abbiamo rispolverato tasselli di vita della nostra giovinezza, intrepida e felice nonostante la guerra e le sue pesanti conseguenze.

Ha promesso che tornerà l'estate prossima ed io spero di ospitarvi una sera, qui alla Chiusa.

Ti abbraccio

Dalla Tenuta "La Chiusa"

Loc. Magazzini, Portoferraio, 5/5/99

Taddeo Taddei Castelli

Carissimo Taddeo,

pubblichiamo con molto piacere la foto scattata nella "stanza degli assaggi" compresa quella di Fiorenzo Soldani nelle vesti di Konsulent.

Immagino quante storie giovanili avrete riesumato insieme, aventi alcune come sfondo "l'altra Chiusa", nel comune di Rio Elba, con le nostre due campagne confinanti.

Ottima l'idea di ritrovarci questa estate tutti assieme. Ti dico subito che la tua proposta di trascorrere una serata nella famosa "stanza degli assaggi" è stata molto gradita anche da qualcuno del Comitato di Redazione. Non faccio nomi...

Un caro, affettuoso saluto a te e Giuliana

p.l.



"SPOSI ANNI 1900-1960" "MOSTRA FOTOGRAFICA"

Cara "Piaggia",

ti scrivo per esternare tutta la mia ammirazione e gratitudine verso gli organizzatori della "Mostra fotografica" del maggio 1999.

Ho provato una grande emozione nel vedere mamma e papà (scusate, babbo) nella classica posa da sposini novelli! I giovanissimi che osservavano le foto avranno pensato: che strani vestiti avevano!

Certo che in una parte di quel periodo era molto duro pensare di formarsi una famiglia: guerra, fame, privazioni, ma prevalevano i valori fondamentali della vita: l'amore e la volontà di continuare malgrado tutto.

Cari organizzatori con la vostra mostra siete riusciti anche a dare un'indicazione ai giovani; mi ripeto: l'amore vince sempre!

Grazie ancora!

Genova, 10/6/99

*Mario Macciani
e un gruppo di amici genovesi*

Al Presidente del Centro Velico Elbano di Rio Marina

A nome dell'Istituto Comprensivo di Rio Marina voglio presentarLe il mio più vivo ringraziamento per il contributo finanziario da Voi accordatoci in occasione del concerto della Scuola musicale "Mascagni" di Livorno. Un sentito grazie anche per la disponibilità e l'attenzione che avete prestato alla scuola nell'attuazione del "progetto vela".

Sicuro che la collaborazione potrà continuare anche negli anni a venire, a beneficio dei nostri alunni e dell'intero territorio, Le porgo i miei più cordiali saluti.

*Il Capo d'Istituto
Prof. Domenico Papalini*

Carissimi amici della Piaggia, ricevo e leggo sempre con piacere la Piaggia che trovo molto interessante.

Mi complimento con i fotografi per le foto di copertina che trovo sempre molto belle

Un saluto

Roma, maggio '99

Ebe D'Ambrosio

Gabriella Cignoni ci comunica da Buenos Aires la scomparsa della madre Denis Gattoli Cignoni, avvenuta lo scorso 21 maggio, con preghiera di voler ricordare che la madre ogni volta che riceveva la Piaggia amava radunare tutti i riesi di Buenos Aires per leggerla e commentarla insieme

Una interessante iniziativa

dell'Istituto Comprensivo "C. Marchesi" con l'associazione culturale "Noi due: proposte teatrali"

Nello scorso mese di maggio l'associazione culturale "Noi due: proposte teatrali", ha organizzato con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Marciana Marina, il Circolo didattico di Porto Azzurro e l'Istituto Comprensivo di Rio Marina una iniziativa di teatro di figura e laboratorio di creatività finalizzata alla costruzione di burattini e pupazzi riservata alle insegnanti e agli alunni delle scuole materne.

L'iniziativa ha interessato le scuole materne di Rio Marina, Rio nell'Elba e Cavo con uno spettacolo conclusivo allestito al Centro Polivalente di Rio Marina.

L'iniziativa è stata curata dai professori Lucia Batassa e Giuseppe Laudisia nostri abbonati e ormai elbani di adozione.

Lucia Batassa

**I bambini della scuola materna
di Rio Marina**



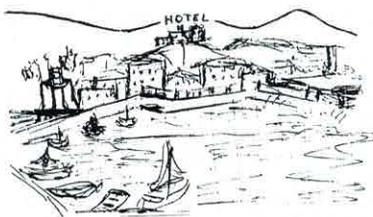
LUCIA BATASSA

Dopo aver frequentato i corsi di recitazione dell'Actor's di Roma, si è perfezionata partecipando a seminari del Living theatre e a numerosi laboratori di ricerca e di studio approfondendo in particolare le tematiche dell'affabulazione. Il costante studio e la confidenza con il palcoscenico acquisita nel corso di numerose rappresentazioni di teatro per adulti, le hanno permesso di sostenere ruoli primari anche nel repertorio dedicato ai ragazzini

GIUSEPPE MARIA LAUDISIA

Ha frequentato i corsi di recitazione dell'Actor's Studio di Roma, si è costantemente aggiornato e perfezionato partecipando a numerosi laboratori di ricerca e di studio da Shakespeare a Flaiano, dal teatro greco a Pirandello approfondendo i metodi di Stanislavski e di Grotowksy. Direttore del Dipartimento Arte, Musica e Spettacolo dell'Università popolare di Roma (Upter) è anche docente di un laboratorio teatrale con il quale conduce, da molti anni, il progetto "Il teatro della memoria" legato alla necessità delle nuove generazioni di rapportarsi alle radici storiche della tradizione popolare e non.

MINI HOTEL



*Easy
Time*

Via Panoramica, 57038 Rio Marina (Li)
Isola d'Elba - Tel/Fax 0565.962531



AGENZIA IMMOBILIARE IL MATTONE

Via P. AMEDEO - 57038 Rio Marina
tel. e Fax (0565) 962543

Carlo Frizzi

un anno dopo

Nel ricordare le virtù morali, intellettuali e civili di Carlo Frizzi, caro amico deceduto un anno fa, potrei utilizzare frasi d'occasione e aggettivi superlativi abbondanti nella letteratura epigrafica necrologica. Preferisco, in questa occasione, evidenziare di Carlo la gioiosità del vivere, l'ottimismo e l'esplosiva estroversa umanità che lo rendeva amico di tutti.

Impiegato esperto e inflessibile era anche musicista con grandi capacità didattiche esplesate fino agli ultimi giorni di vita.

"Maestro", istruttore prediletto dai giovani insegnava loro la tecnica strumentale ma soprattutto l'amore del "fare musica" secondo le buone regole interpretative del linguaggio musicale classico.

Carlo era dotato di una memoria superiore alla media spesso ne dava prova ricordando fatti, persone e annotazioni particolari difficilmente reperibili nella comune memoria. Dagli amici era considerato un profondo conoscitore della storia elbana e di quella del suo paese natale, Rio Elba. Gli



eventi politico-sociali ed economici che hanno caratterizzato la storia delle miniere dell'Elba nell'ultimo secolo erano per Carlo motivo di quotidiano interesse.

Ricordo quando incontrando mia moglie, discendente dei Mellini, titolari delle miniere dell'Elba all'inizio secolo, si trasformava in cantastorie per ricordare la disfatta degli stessi e lo sconforto del suo paesano Guelfi, caratteristico personaggio abitante nella via che dal centro del

paese conduceva verso la chiesetta della Pietà.

Ve la voglio raccontare.

All'inizio del secolo nel paese di Rio Elba si contrapponevano, in maniera decisa e convinta ma anche burlesca, due fazioni politico-sociali interessate alla gestione e allo sfruttamento delle miniere.

Ai "melliniani" e maremmani, partigiani della corrente guidata da Giacomo Mellini, allora direttore in carica, si contrapponevano i "calabresi", gruppo di ispirazione anticlericale; al gruppo dei "melliniani" partecipava con fervente passionalità il Guelfi, vecchia guardia municipale, severo responsabile e tutore delle norme civili vigenti a Rio. Uomo tutto di un pezzo il Guelfi aveva avuto il coraggio di multare la moglie Cesira perché la loro bambina Ernesta aveva fatto la "pipì" fuori della casa sulla pubblica via.

Poco lontano dalla casa del Guelfi, al Buchino, abitava Ermelinda, fiera avversaria della guardia municipale che alla sconfitta dei "melliniani" sfogò la propria gioia inventando una ironica e burlesca "ballata" così ritmata:

La corte sbalordita (la corte del Buchino)
Mentre Giacò volava (G. Mellini cacciato)
Il requiem cantava
Il Guelfi alla Pietà

Il portafoglio è pieno
Pieno di fogli grossi
Giacò sui monti rossi (Mellini alle miniere)
Non ci passeggi più

Questo era Carlo, uomo semplice amante della sanguigna terra dell'Elba, della campagna, amico dei minatori e dei marinai, uomo di tanto senno.

Sono sicuro che "Lassù" mentre istruisce gli angeli musicanti racconta ancora le bellezze e il fascino della sua amata isola.

Giorgio Foppa

**Un alleato forte
per il tuo futuro sereno.**



**ALLEANZA
ASSICURAZIONI**

Assicura e semplifica la vita

Ispettorato Agenziale
Via delle Galeazze, n. 30 - Tel. 0565.915.116
57037 PORTOFERRAIO (Li)

Pitigliano

Vidi per la prima volta Pitigliano, antica cittadina in provincia di Grosseto, nella primavera del '48 in occasione della nascita di Maria, prima nipote, figlia di mio fratello Mario all'epoca brigadiere dei carabinieri in servizio presso quella stazione. Giungendo con il pullman da Grosseto, rimasi piacevolmente colpito dall'improvviso apparire del paese pittorescamente arroccato su un rilievo tufaceo.

Pitigliano è un luogo ricco di storia e di monumenti che testimoniano il ruolo che questa cittadina svolse al tempo degli Orsini (fine 13°-14° secolo), quando divenne il caposaldo più importante della Maremma, in concorrenza con Sovana.

Di quei brevi giorni che trascorsi a Pitigliano ricordo ancora il caffè Guastini, dove tutti parlavano ad alta voce di sport e di politica. Ma ricordo soprattutto una figura per me singolare considerato il ruolo che svolgeva: il banditore.

Rivedo quell'uomo, mezzo cieco, che appoggiandosi ad un lungo bastone e con a fianco uno dei suoi nipotini, soleva piazzarsi nei punti "strategici" del paese, fuori dai vicoli medievali. Soffiando su una tromba che portava a tracolla (tre squilli, se ben ricordo), annunciava ad alta voce le ultime novità: un'ordinanza comunale, il divieto di transito su una delle tante viuzze del paese, l'arrivo del pesce fresco dai mercati della costa, la visita di un personaggio politico... Un comunicatore, si direbbe oggi, veramente efficace, eccezionale.

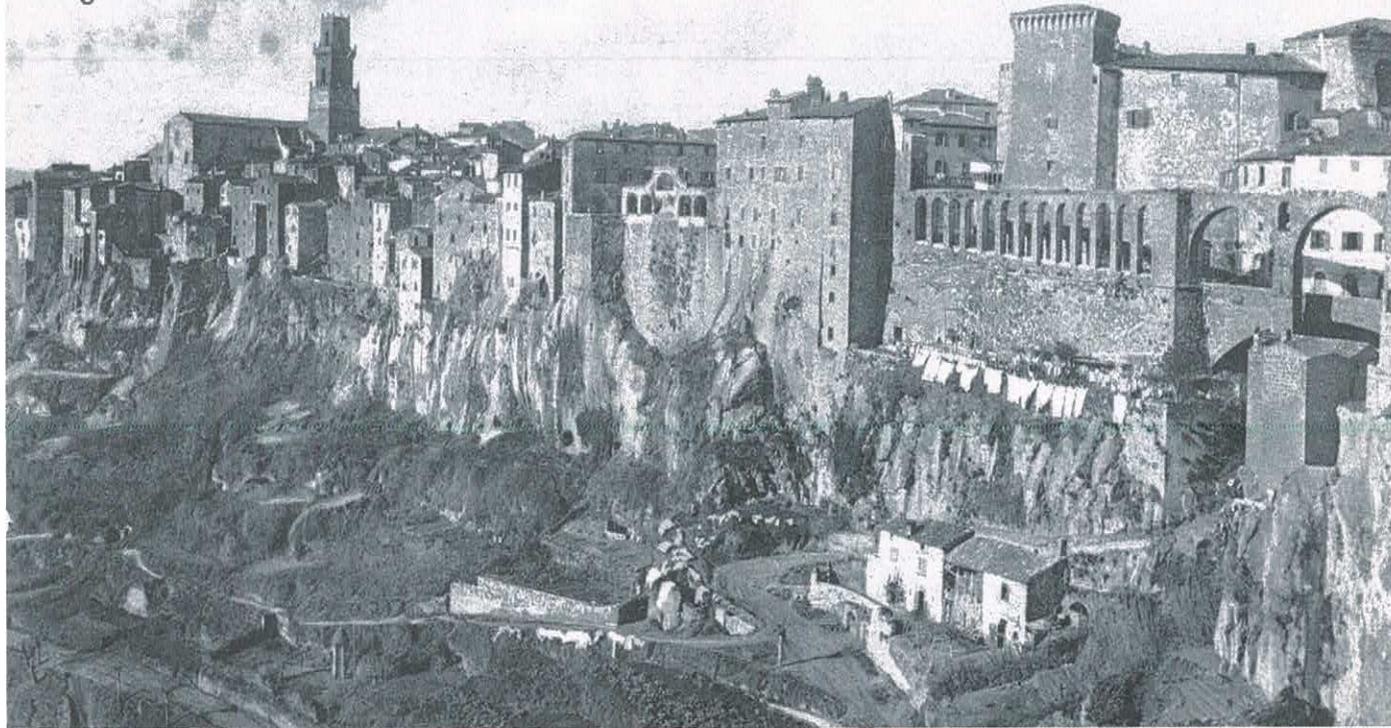
Ricordo anche l'ottimo maresciallo Fausto Cellai, i figli Alfredo e Antonio. Quest'ultimo, allora poco più che decenne, giocava con altri ragazzi con una palla proprio

davanti alla caserma e spesso veniva richiamato all'ordine da mio fratello per il gran baccano che faceva. Antonio, come molti dei nostri lettori sanno, è diventato per metà riomarinense, avendo sposato Anna Taddei figlia di Mirta. Essendo nato e cresciuto in mezzo ai carabinieri avrebbe indossato in seguito la divisa di ufficiale dell'Arma. Insieme a Mario e mia cognata Wally potei ammirare tanti luoghi che suscitarono in me grande interesse. Pertanto sono ora molto grato all'assessore al Turismo e Cultura del comune di Pitigliano, Ernesto Celata, per avermi fornito dettagliate notizie storiche su alcuni angoli del paese, compresi i principali itinerari storico-naturalistici della zona, così come appaiono in un depliant a cura dell'A.T.L.A. di Pitigliano (grafica: M. Biserni e R. Cherubini).

La Fortezza Orsini è senza dubbio uno dei luoghi più interessanti: un fortilizio realizzato nel periodo che va dall'862 al 1312, in epoca Aldobrandesca, per difendere il lato più debole del paese, ossia quella parte della rupe sulla quale sorge Pitigliano, collegata al piano. Nei secoli la fortezza venne ampliata e modificata, specie tra il '400 e il '500 ad opera degli Orsini. Nell'interno si possono ammirare ampie sale dai soffitti affrescati e la caratteristica architettura d'interni castellari. Oggi il Palazzo Orsini è sede vescovile e ospita due musei: quello diocesano di arte sacra ed il civico archeologico, dove sono esposti reperti etruschi provenienti dagli scavi di Poggio Buco.

Pitigliano fu definito dalle comunità ebraiche la "Piccola Gerusalemme" perché fin dal primo medioevo costituì rifugio per le

Pitigliano - Panorama veduto da S. Michele.



minoranze ebraiche perseguitate dagli stati vicini. Proprio per questo motivo la cittadina fu scelta come sede di una Sinagoga, realizzata nel XVI secolo e restaurata recentemente. Tra le attività artigianali, prosperarono in passato le falegnamerie, le fabbrierie e le coccerie. Oggi si è passati a forme di artigianato artistico della ceramica, del cuoio e del restauro del mobile antico.

Parlando di Pitigliano non si possono ignorare le Cantine, perché il sottosuolo del paese è attraversato da cunicoli intercomunicanti, da pozzi posti su diversi livelli, da tombe e colombari. Impossibile qui riportare tutte le notizie riportate nel depliant: dai vicoli del centro storico alla chiesa di S. Rocco (o di S. Maria), dal Tempietto paleocristiano lungo la strada per Sovana, alla necropoli di Poggio Buco, maggior centro etrusco situato sul fiume Fiora, quando esso era navigabile. Il depliant fornisce notizie sulla "Torciata di S. Giuseppe", una delle feste tradizionali risalente all'antico medioevo o, come molti studiosi affermano, addirittura al periodo etrusco. "La via cava di San Giuseppe viene, la notte del 19 marzo, attraversata da una

Questa fotografia fu scattata il 5 giugno 1946, quando non era ancora stata proclamata la Repubblica. Sullo stemma si nota infatti la scritta "Carabinieri Reali". Quarto, da sinistra, il maresciallo Cellai con a fianco il tenente Brigida; terzo, da destra, il brigadiere Leonardi. (dalla raccolta A. Cellai)



processione di giovani che portano sulle spalle delle grandi torce formate da fasci di canne. Percorrendo di corsa la via cava, i giovani raggiungono la valle del Lente per risalire la rupe entrando nel paese vecchio dove danno fuoco ad una grande pira purificatrice, simbolo di rinnovamento e di buon auspicio".

Un paese, Pitigliano, che merita di essere visitato anche perché trovasi in una zona facilmente raggiungibile, percorrendo la S.S. 74, che collega la costa Tirrenica da Albinia (M. Argentario), ad Orvieto nell'entroterra umbro.

Giuseppe Leonardi

Le Fornacelle



LE FORNACELLE
Ristorante • Bar • Pizzeria
Loc. Fornacelle-Cavo-Tel. 0565/931105

CALDOMAR

Camiceria • Abbigliamento • Merceria

Rio Marina-Isola d'Elba

La Pianotta

Agenzia Immobiliare

compra-vendita e affitto di:

Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)

Tel 0565/95105 - 957870

ILVA_{sri}

Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano

57038 Rio Marina (LI)

Tel. 0565/943167-943109



HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGNA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8

Paoletti & Carletti

Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio

Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti
Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly

dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

IDEA SPORT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

tutte le migliori marche:

Fila • Adidas • Colmar • Lacoste

Via Scappini, 33 • Rio Marina



NP GRAFICHE

Progettiamo e stampiamo dal 1895
e ancora non ci pesa.

57025 PIOMBINO (Li) via del Cipresso 12
tel. 0565.49459 fax 0565.36306

